ABBONAMENTI al «P
Estero Fr. 18.—; al «Pi
mestre ed anno in pr
da qualunque giorno,
si ricevono in Piazza G
ministrazione del giorn
cent. 20, arretrato cen

C.c.con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 2.50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✽ Anno 36 — Goldoni N. 1. ...ne: II p. — Trieste, Sabato 26 Giugno 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 486 e N. 580. — Nuova Serie - N. 194

La discussione sul programma del Governo

Un movimentato discorso alla Camera dall'on. Perrone

ROMA, 25, sera.

L'aula e le tribune sono affollatissime, quasi quanto ieri. La seduta è aperta alle 15 dal Vice Presidente on. CIUFFELLI, il quale comunica alla Camera la seguente lettera dell'on. Orlando, che insiste sulle dimissioni da Presidente della Camera:

— „*On. Vice Presidente. Ringrazio vivamente la Camera della manifestazione di benevolenza e di cortesia onde non ha creduto raccogliere le mie dimissioni. Di tanto maggiore è il mio rincrescimento di dovere, ciò malgrado, conformarmi alla dichiarazione anticipatamente fatta, ed insistere, quindi, nel proposito di dimettermi. Accolga, on. Presidente, i sensi della mia cordiale osservanza. Dev.mo. Orlando*".

Domani si procederà, quindi, alla votazione per il nuovo Presidente.

Le prime battute di uno scandalo

Mentre si procede al sorteggio degli uffici, vediamo l'on. Gasparotto che si avvicina al banco del Governo e parla con l'on. Soleri, commissario agli Approvvigionamenti. I due si appartano, poco dopo, a continuare il loro discorso presso il passaggio di Destra. Dopo qualche minuto sono raggiunti dall'on. Baldassarre, altro membro del Gruppo di rinnovamento, di cui fa parte anche l'on. Gasparotto.

Nella conversazione l'on. Gasparotto comunica, appunto, all'on. Soleri, che il Gruppo di rinnovamento ha espulso dal suo seno l'on. Favia, implicato in uno scandalo di formaggio pecorino, e gli chiede quando egli vorrà rispondere ad una interrogazione presentata alla Camera dallo stesso on. Favia sull'argomento.

L'on. Soleri risponde di essere a disposizione della Camera, e ritorna al banco del Governo, ove l'on. Giolitti vuole essere informato del colloquio.

Frattanto, presso la porta di destra, l'on. Favia s'incontra con l'on. Gasparotto e con gli on. Meschiari e Baldassarre. I quattro hanno un breve scambio di parole. L'on. Gasparotto gestisce vivacemente. Egli invita l'on. Favia a chiedere subito al Governo lo svolgimento della sua interrogazione, e siccome l'altro osserva che, non essendo stata ancora letta alla Camera, ciò non potrà avvenire che in fine di seduta, quando appunto sarà comunicata, l'on. Gasparotto gli replica che in certi casi occorre passare sopra al regolamento.

L'on. Favia sembra convinto. Infatti traversa a passi svelti l'emiciclo, e va a prendere posto alla Sinistra, ma poi ci ripensa ed esce dall'aula. Frattanto l'on. Giolitti tiene circolo al banco del Governo.

Finito il sorteggio degli uffici, e dopo che l'on. EUGENIO CHIESA (rep.) ha presentato la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del giuramento politico, si comincia la discussione politica sulle comunicazioni del Governo.

Un ex sottosegretario di Stato

Primo oratore è l'on. PERRONE (lib.) il quale constata che l'assunzione al Governo è per l'on. Giolitti una magnifica rivincita. Però egli dovrà affrontare un compito gravissimo, date le condizioni che il Paese attraversa.

Rileva che il programma tributario dell'on. Giolitti ha un aspetto demagogico, che tradisce troppo la preoccupazione di contenere il malcontento derivato dalla guerra. E ricorda, invece, le benemerenze del Gabinetto Nitti nella politica finanziaria e, soprattutto, il geniale sistema con cui, adottando audacemente nuovi criteri, fu organizzata l'imposta sul capitale, quella complementare sul reddito e la imposta sui sopraprofitti. Il sistema fu completato con la tassa globale sul reddito, con la tassa sui dividendi, con quella sul vino, con le tasse sui consumi di lusso, di modo che tutta la ricchezza fu così colpita in tutte le sue manifestazioni e trasformazioni.

Esaminando la situazione del Tesoro, l'on. PERRONE rileva la terribile verità del torrente della carta moneta per 18 miliardi in circolazione, per 95 miliardi di debiti per pensioni di guerra e risarcimenti, a cui si deve adeguare il reddito di un capitale di circa 60 miliardi.

L'on. CIRIANI (dem. crist.) interrompe: — Per le terre liberate non avete fatto nulla. Quando siete stato al Governo, non avete fatto che parole.

PERRONE: — Non è vero. Reggio e Messina dopo dieci anni dal terremoto sono ancora in condizioni disastrose. Per le terre liberate si è fatto persino un Ministero.

L'oratore parla abbondantemente, senza appunti, tenendo sempre desta l'attenzione della Camera. A un certo punto egli cita l'on. Meda.

Dai banchi dei popolari si grida: — Meda scrive troppo.

PERRONE: — L'on. Meda s'ingegna a camminare con la testa in su ed a parlare dopo aver pensato, e non a camminare con la testa in giù e senza studiar mai nulla. (*Ilarità*).

L'oratore afferma che è difficile colpire la ricchezza.

GIOLITTI fa segni di diniego.

PERRONE (a Giolitti): — Non faccia segno di no. Per dire questo io ho pensato e studiato. (*Ilarità*).

L'oratore, continuando a criticare i provvedimenti finanziari del Governo, accenna alle difficoltà che ostacolano la nominatività dei titoli.

GIOLITTI: — Lei vuol colpire i piccoli risparmiatori, e salvare i grandi capitalisti. (*Applausi dei socialisti*).

ROSSI (soc.): — Settanta miliardi sfuggono alla tassazione. (*Rumori*).

PERRONE: — Quando non ci si intende di certe cose è meglio tacere. (*Rumori.*)

MORINI (soc. uff.): — Ma voi quando siete stato al Governo, che cosa avete fatto, il professore di finanza? (*Urla*).

L'on. PERRONE accenna al conflitto della Commerciale. Così si ebbero le truffe che tutti sanno.

GIOLITTI: — Se ci fossero stati i titoli nominativi quelle truffe non sarebbero state possibili. (*Approvazioni*).

PERRONE: — Ma lei, on. Giolitti, sa che in Inghilterra, dove vige la nominatività dei titoli, le grandi banche hanno trovato il modo di eludere la legge? (*Rumori*).

Esaminando la necessità di rivedere i contratti di guerra, dice che durante la guerra il proiettile da 75, che non valeva più di quattro lire, venne fatto pagare al Governo anche dieci lire.

CICCOTTI (soc. uff.): — Ma queste cose perchè non le avete dette in tempo? E perchè facevate tacere noi quando volevamo dirle?

PERRONE: — Dopo la guerra oltre quattromila contratti di materiale bellico, per circa sette miliardi, vennero annullati pagando il Governo quattro miliardi e senza ricevere nulla.

LOLLINI (soc. uff.): — La sola Ilva ebbe seicentocinquanta milioni senza dar nulla allo Stato.

BARBERIS (soc. uff.): — I pescicani sono a disopra del Governo: lo dicono i sottosegretari. (*Ilarità*).

L'on. PERRONE legge un ordine della Direzione generale d'aeronautica con cui si ordinava la distruzione di un immenso materiale a mezzo di incendio. (*I socialisti urlano: galera! galera!*).

GIOLITTI: — Il primo atto del mio Governo è stato quello di abolire la Direzione di aeronautica.

CICCOTTI: — Chiedo che siano discusse d'urgenza le mie interpellanze in proposito.

GIOLITTI: — Saranno discusse.

MORINI (a Perrone): — Ma lei che faceva stando al Governo?

L'on. PERRONE continua dicendo che i consorzi per la vendita del materiale bellico nulla hanno ancora versato allo Stato, ed afferma che in queste condizioni è assurdo domandare al popolo un maggior prezzo del grano.

A questo punto i socialisti si scagliano contro i popolari, gridando che essi firmarono il recente decreto sul pane, miseramente naufragato.

L'on. PERRONE espone, quindi, l'opera svolta da lui per frenare le spese della Direzione d'aereonautica, e l'Estrema gli grida:

— Dovevate sopprimerla!

PERRONE: — Io dicevo all'amico Chimienti: Se tutti gli uomini che sono stati al Governo potessero parlare degli sbagli a cui per forza hanno dovuto assistere...

L'Estrema scoppia in un lungo applauso ironico e, siccome l'on. Perrone sorride, SAROCCHI (lib.) esclama:

— Fate male a ridere di queste cose.

TUPINI (pop.): — Quello che dite, on. Perrone, non è esatto.

PERRONE (a Tupini): — E' un peccato che i giovani cerchino d'imporsi nella vita pubblica.

L'on. CAPPA (pop.) sostiene il suo collega ed i socialisti nuovamente si scagliano contro i popolari. Il questore, on. Sipari, interviene a mettere la calma.

Da più di due ore l'on. PERRONE sta parlando, ma la Camera, malgrado ciò, si fa attentissima quando egli passa a parlare della marina mercantile, e giustificare la cessione delle famose navi alla Cooperativa Garibaldi.

CAPPA: — Ma, insomma, io voglio sapere quanto valgono le navi cedute a Giulietti.

BIANCHI UMBERTO (soc. uff.): — Noi siamo avversari di Giulietti, ma diciamo che egli ha fatto bene. Se si trattasse di una cooperativa vostra, non gridereste tanto.

L'oratore conclude affermando di avere creduto compiere un dovere richiamando la attenzione del Governo, e specialmente del Tesoro, su alcuni problemi della cosa pubblica che toccano più da vicino le condizioni dell'erario e del Paese, e meritano una equa soluzione da parte del Governo. Una energica e saggia politica economica e finanziaria potrà permetterci di superare le presenti difficoltà non solo, ma di avviare il Paese verso quel vero benessere che non deve riguardare il solo proletariato, ma tutta la collettività civile. (*Applausi, commenti*).

Il ministro del Tesoro, on. MEDA, ringrazia l'on. Perrone che ha voluto rilevare le opinioni dell'oratore intorno alla nominatività obbligatoria, ma dichiara che esse non gli hanno impedito di accedere, come accede, a quelle che per superiori ragioni di ordine politico e sociale sono state adottate dal Governo.

La voce di un eroe

TURANO (pop.): Richiama l'attenzione del Parlamento sulle condizioni dell'Esercito che, mentre è stato e sarà sempre il presidio della nostra indipendenza, attraversa in questo momento una crisi dolorosa e profonda. Rivolge anzitutto un vivo ringraziamento all'on. Bonomi per la nobile e coraggiosa circolare in cui rivendica le alte benemerenze del nostro Esercito, che diede sì mirabili prove nella lunga ed aspra guerra. Nota che la guerra ha portato una profonda trasformazione negli ordinamenti militari, ma perchè questa trasformazione risponda alle esigenze del momento, occorre estirpare lo spirito di casta che predominava nella vita militare prima della guerra.

Occorre che le funzioni del Capo di Stato Maggiore siano ricondotte a quello che veramente debbono essere in periodo di pace, e cioè non di amministrazione, ma di organizzazione e di rinsaldamento degli ordinamenti militari, si da condurre presto alla realizzazione della nazione armata.

Ricorda gli errori commessi e le ingiustizie perpetrate, durante la guerra, a danno di molti ufficiali di ogni grado, ai quali è ora necessario che sia fatta la più aperta e piena giustizia.

Lamenta che in questi ultimi tempi l'Esercito sia stato viziato dalla piaga dell'arrivismo, per cui furono rovesciati e sovvertiti i valori gerarcici provocando dannosissimi inconvenienti. Per ristabilire ovunque la disciplina occorre recidere dal corpo dell'Esercito ogni membro non necessario.

Rileva che, mentre si fanno sperperi di tutti i generi, e si aumentano stipendi e salari per tutti, non si è ancora provveduto a sufficienza per i mutilati di guerra, per gli orfani di guerra, per le vedove dei caduti, compensati con assegni insufficienti. Un'altra classe dimenticata è quella dei pensionati che si dibattono nelle più dolorose e pungenti strettezze. Conclude affermando che occorre instaurare il dominio della giustizia, in tutti i rapporti sociali e morali. Il Governo ascolti la voce che viene da tanti eroi che, con fede e giustizia e per l'amore all'Italia, impugnarono le armi e si offrirono in olocausto sui campi di battaglia.

L'oratore, che è quel famoso colonnello Turano, fatto prigioniero dai tedeschi, è vivamente applaudito sui banchi del Centro.

Il "caso„ dell'on. Favia

In fine di seduta l'on. SOLERI, commissario agli Approvvigionamenti, risponde alla annunciata interrogazione degli on.

VOCI: — A Regina Coeli (*Rumori sui banchi del Centro*).

Salvemini e Favia.

I SOCIALISTI (ai popolari): — Difendete un monsignore!

SOLERI: — Si tratta di un episodio di politica annonaria che avrà il suo seguito davanti l'autorità giudiziaria, alla quale è stata fatta la relativa denunzia. Questa situazione impone all'oratore il maggiore riserbo. Può solo dichiarare che da qualche tempo si lamentava in Roma la scomparsa dal mercato di alcuni generi requisiti e contingentati, fra i quali il formaggio pecorino, ed erano segnalate illecite speculazioni sui generi stessi.

Furono istituite le opportune indagini, e gli agenti annonari accertarono che alcuni mediatori, appartenenti alle più diverse classi sociali, offrivano in vendita mille quintali di formaggio pecorino sottratto alla requisizione e ad un prezzo doppio del calmiere.

Gli agenti, simulandosi commercianti, entrarono in tratative con questi mediatori, nelle quali trattative ebbe parte attiva l'on. Favia. Al momento conclusivo, gli agenti annonari, palesata la loro qualità, invitarono tutti coloro che avevano avuto parte nelle trattative stesse a recarsi al commissariato di P. S. Ivi furono tutti interrogati, compreso il deputato Favia, e poi rilasciati in libertà.

Aggiunge esser vero che l'on. Favia ricevette dai compratori un deposito cauzionale di lire 326 mila, a garanzia della esecuzione del contratto. Tale somma, però, fu depositata presso il proprietario dell'albergo ove alloggia. In quali termini si sia svolta la sua partecipazione nell'affare, con quale veste, se di avvocato o altra, accerterà l'autorità giudiziaria. Rileva che questo incidente dimostra come sia fermo proposito del Governo di frenare le illecite speculazioni, reprimere tutti gli abusi, ed esigere rigorosamente il rispetto della legge senza riguardo per alcuno. (*Approvazioni*).

SALVEMINI (comb.): Replica brevemente, augurandosi che l'on. Favia, che fu suo compagno di lista, possa dimostrare la sua correttezza e possa scagionarsi dalle accuse. Raccomanda che le indagini siano condotte rapidamente.

CICCOTTI chiede di poter svolgere in una delle prossime sedute una sua interpellanza relativa alla scandalosa e delittuosa speculazione che si compie sui generi di più largo consumo e sugli oggetti di lusso.

GIOLITTI ricorda che nello esporre il programma del Governo ha rilevato la insufficienza delle leggi vigenti a reprimere siffatti abusi, ed ha proposto all'uopo nuovi e più rigorosi provvedimenti che si augura saranno il più sollecitamente possibile discussi dal Parlamento.

Dichiara fin d'ora che accetterà tutti gli emendamenti diretti ad assicurare maggiormente l'efficacia dei provvedimenti stessi. (*Approvazioni*).

MATTEOTTI (soc. uff.) chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno lo svolgimento di una interrogazione sua sulla questione di Fiume e dell'Albania.

GIOLITTI osserva che prima di tutto il Governo deve sapere se ha la fiducia del Parlamento. Dopo il voto si svolgeranno le varie interrogazioni.

MISIANO (soc. uff.) chiede egli pure di svolgere una sua interrogazione circa una aggressione avvenuta in Napoli.

GIOLITTI dichiara che i responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

La seduta termina alle 19.20.

Il dissidio fra Turati e il gruppo socialista

I popolari e la Destra per il Governo

ROMA, 25 sera.

Stamane a Montecitorio si sono avute altre tre riunioni di gruppi. Il gruppo popolare si è riunito presenti 70 deputati. Il segretario politico on. Tovini, ha prima informato sull'opera svolta dal direttorio durante la crisi ricevendo le generali approvazioni. Quindi sono state esaminate le dichiarazioni del Governo, che sono riuscite pienamente soddisfacenti per il gruppo, e che, per la loro audacia, la loro serietà di realizzazione sono destinate a provocare grande impressione nelle masse, che vedono realmente concretarsi le loro aspirazioni. E' stato deciso che a nome del gruppo parlerà l'on. Tovini. Gli altri oratori del Partito, come gli on. Tangora, Pestalozza, Turano, tratteranno singoli problemi.

I liberali di destra si sono riuniti in 14. Anche qui fu esaminato e discusso il programma del Governo che ha raccolto le generali approvazioni. E' stato deliberato di votare a favore del Ministero, dando al voto significato di benevola attesa. A nome del gruppo parlerà il segretario on. De Martino.

Il Rinnovamento ha portato più di 22 deputati alla riunione. Dopo un breve esame della situazione parlamentare, è stato confermato l'atteggiamento di opposizione, al quale non daranno però carattere di violenza o di intransigenza.

E' noto il testo dell'ordine del giorno presentato dall'on. Turati in sede di comunicazioni del Governo. Tale ordine del giorno, di carattere perfettamente riformista, suscitò le ire dei compagni estremisti e dette luogo a vivaci commenti. L'on. Turati dicevano i suoi colleghi del gruppo, col suo ordine del giorno, esprime concetti riformistici e manifesta nuovi propositi collaborazionisti.

I commenti continuarono dopo il discorso dell'on. Giolitti, perchè alcuni si meravigliavano della coincidenza nella enunciazione dei due programmi, quello dell'on. Giolitti, e quello dell'on. Turati, che in parte concordavano. Per evitare ulteriori commenti l'on. Turati ritirò il suo ordine del giorno.

Stamane s'è riunito il direttorio del gruppo, e, quindi, dopo la riunione, è stato diramato il seguente comunicato alla stampa: «Mentre ieri il comitato del gruppo socialista era riunito per il disimpegno dei suoi lavori parlamentari venne a conoscenza dell'ordine del giorno presentato dall'on. Turati. Il comitato, esaminato il contenuto dottrinale e tattico di quest'ordine del giorno, espresse il suo dissenso. Stamane l'on. Turati ha fatto pervenire alla segreteria del gruppo la seguente lettera: «Caro Morgari, vista l'assurda interpretazione che sento essersi data al mio ordine del giorno, ti avverto che lo ritirai. In conseguenza di tale lettera l'incidente è stato chiuso nella seduta di questa mattina del comitato direttivo e dell'assemblea del gruppo».

Questo il comunicato del gruppo, ma i dissensi fra l'on. Turati e il gruppo permangono e noi ne avremo le prove quando ascolteremo il discorso del deputato socialista. Il gruppo non ha ancora designato l'oratore ufficiale. L'on. Turati parlerà per proprio conto.

Lo scandalo del pecorino

e l'opera dell'on. Favia

ROMA, 25, sera.

Viva e penosa impressione desta il cosiddetto scandalo del pecorino, in cui è implicato l'on. Favia, deputato dei combattenti per la provincia di Bari. In sostanza il pecorino veniva imboscato per poterlo rivendere a prezzo di strozzinaggio.

La maggiore responsabilità del Favia risulta da una lettera rilasciata ad un agente investigativo che, sotto il falso nome di Baccioci, aveva proposto al Favia l'acquisto di un milione di lire di pecorino e aveva dato un anticipo di lire 20 mila.

La ricevuta fotografata è in mano della autorità. Come proprietario del pecorino venne presentato all'agente investigativo un tale monsignor Pupilli e i mediatori furono un certo ragioniere Innamorati e il barone Torres. Il giorno fissato per l'acquisto del pecorino tutti i complici, compreso il Favia, furono fermati dalle autorità e da agenti investigativi che avevano condotto la mediazione. L'on. Favia ha inviato una lettera ai giornali smentendo il suo fermo da parte della P. S.

L'*Epoca*, stasera, dice che l'attività della banda Favia è giunta sino a Genova, dove due piroscafi carichi di caffè e zucchero, destinati ad una società genovese, che avrebbe dovuto consegnare il carico alla Direzione dei Monopoli di Stato, sono stati alleggeriti di rilevante quantità di caffè e zucchero, che fu rinvenduta ad incettatori.

Pare che l'on. Favia abbia estorto l'autorizzazione alla Direzione dei Monopoli, dicendo che la merce era avariata.

L'on. Perrone, ex sottosegretario alle Finanze, ha detto oggi, inoltre, che l'on. Favia tentò sottrarre una grossa partita di caffè alla regolare denunzia della ingente tassa doganale, preparando le cose in modo che la partita di caffè, in quanto sdoganata in una città dell'altra sponda adriatica, si potesse far passare sdoganata in Italia. Ma il Ministero delle Finanze, quando il caffè arrivò a Bari, obbligò gli interessati a pagare regolarmente le tasse doganali.

Il Consorzio dei Consumi ha già presentato questa sera regolare denunzia all'autorità giudiziaria contro l'on. Favia ed i suoi complici, e l'autorità giudiziaria farà pervenire sollecitamente alla Presidenza della Camera la richiesta di autorizzazione a procedere.

Il Gruppo del Rinnovamento si è riunito stamane e ha deciso la espulsione dell'on. Favia dal gruppo. Nella riunione ha parlato l'on. Manes, il quale ha spiegato gli scopi del convegno e i fatti addebitati all'on. Favia. Hanno poi interloquito gli on. Calò, Gasparotto e altri.

Il gruppo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo, rilevata la manifesta incompatibilità morale che sorge dai fatti addebitati all'on. Favia, ne delibera l'espulsione».

Erano presenti alla riunione ventidue deputati. Si è astenuto dalla votazione l'on. Guacero, il quale riuscì eletto deputato sulla stessa lista dell'on. Favia, di cui era il principale sostenitore l'on. Salvemini.

Ecco il testo della ricevuta rilasciata dall'on. Favia:

«Sig. Baccioci Luigi, sono in possesso di lire ventimila da lei versatemi quale deposito cauzionale per l'esecuzione di un contratto di compra e vendita di formaggio pecorino (mille quintali), intercedute fra lei ed il ragioniere sig. Giovanni Modau Umana, deposito che mi impegno di restituire qualora la merce non sia di suo gradimento. Roma, 19 giugno 1920. Avv. Nicola Favia, deputato al Parlamento».

Una riunione per l'indennità

che deve pagare la Germania

ROMA, 25 sera

Stamani vi è stata una riunione a Palazzo Braschi fra l'on. Giolitti, il ministro Sforza, l'on. Bertolini, e l'ambasciatore Bonin Longare, per discutere in merito all'indennità che l'Italia deve avere dalla Germania.

Si annunzia la nomina dell'on. Guglielmi agli Esteri. In realtà nulla è stato deciso per questo sottosegretariato, come per quello alla Guerra. Vi dovrà provvedere il prossimo Consiglio dei ministri.

La sistemazione delle nuove province

Un colloquio col ministro Raineri

ROMA, 25, sera

L'on. Giolitti, fra tante provvidenze che ha progettato, e di cui ha dato l'annuncio nelle sue comunicazioni, non ha mancato di assicurare che il Governo tiene nel suo giusto conto il problema della ricostruzione delle Terre liberate e delle nuove provincie.

Queste dichiarazioni hanno fatto buone impressioni negli ambienti parlamentari ed erano favorevolmente commentate nei corridoi di Montecitorio.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare, l'on. Raineri, ministro delle Terre liberate, al quale abbiamo chiesto informazioni su quelli che sono i progetti del Governo per le nuove provincie: Uno dei problemi più assillanti e di cui il Governo si preoccupa è quello della liquidazione delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra.

Già io, durante la permanenza al Dicastero delle Terre liberate, provvidi con un decreto legge a estendere la legge sulla liquidazione dell'indennità pel risarcimento dei danni di guerra, già vigente per le Terre liberate, alle nuove provincie. Ora si tratta di applicarla, e per questo sono in trattative col ministro del Tesoro per la concessione dei fondi e col collega delle Finanze per ottenere un discreto numero di funzionari da applicare agli uffici destinati all'accertamento e liquidazione delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra.

Abbiamo chiesto al ministro Raineri quali altri provvedimenti il Governo intende adottare per la ricostruzione economica delle nuove provincie.

A prescindere dalle speciali provvidenze governative — ha detto l'on. Raineri — che riguardano le speciali condizioni delle nuove provincie, cercheremo di estendere alla Venezia Giulia e a quella Tridentina tutti quei provvedimenti già adottati per le provincie venete e che devono essere estesi alle nuove provincie.

Così il primo fra tutti i provvedimenti che il Governo estenderà alle nuove provincie sarà quello della creazione dei consorzi fra danneggiati. Con questo si impedirà che le somme concesse per le eventuali riparazioni o costruzioni vadano disperse o siano investite altrimenti. Si agevolerà del pari la riunione di tutti gli sforzi destinati alla ricostruzione economica e materiale delle nuove provincie.

— A quando Eccellenza la sua partenza?

— Per ora non ho ancora deciso la data della mia partenza; essa come è evidente è subordinata alla importanza e alla durata dei lavori parlamentari.

Una bomba contro il "Cova„ a Milano

Un ferito e un moribondo

MILANO, 25, sera

Stasera poco dopo la mezzanotte per Via Giuseppe Verdi transitava a grande velocità una piccola automobile *Ford* dipinta in rosso, la quale, giunta davanti all'ingresso principale del ristorante Cova, rallentava improvvisamente la sua corsa. Si vedeva una persona che avvicinava una piccola fiamma ad un oggetto che aveva in mano, si drizzava sull'automobile e lanciava l'oggetto stesso contro il portone del ristorante.

Pochi istanti dopo l'ordigno che era rotolato al suolo scoppiava fragorosamente, mentre l'automobile riprendeva la sua corsa e, svoltata per via Manzoni, riusciva a dileguarsi. Passato il primo momento di panico che la fortissima detonazione aveva prodotto, gli accorsi trovarono giacenti al suolo due persone, il soldato Mario Mariana, della classe 1899 da Genazzano in provincia di Roma, il quale aveva le mani dilaniate ed altre ferite in più parti del corpo; e l'ex capitano degli alpini Federico Sacchi il quale giaceva al suolo in gravissime condizioni. Le scheggie dell'ordigno l'avevano ferito in varie parti del corpo, ma una più gravemente al cranio per cui trasportato immediatamente all'ospedale i medici si riservarono ogni giudizio, dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Si ritiene che l'attentato abbia relazione con lo sciopero dei camerieri.

Incendio d'un idroplano diretto a Fiume

VIAREGGIO, 25 sera

Questa mattina l'idroplano di proprietà privata F. D. A., già appartenente alla Regia Marina, si è incendiato sul cielo di Viareggio. L'aeroplano con a bordo il pilota Carlo Theodoli e il motorista Attilio Angelini, entrambi di Genova, diretto a Fiume, cadeva sull'arenile di destra. Il pilota ed il motorista sono rimasti miracolosamente incolumi. L'apparecchio è andato distrutto.

Gli inglesi distruggono i forti dei Dardanelli

LONDRA, 25 sera

Il *Times* ha da Cianak in data 22: Due battaglioni, uno inglese e l'altro indiano, sbarcarono ieri mattina sulla riva asiatica e distrussero con dinamite 80 cannoni del forte di Chelur, all'entrata occidentale dello stretto. Assordanti esplosioni indicano che essi fanno attualmente saltare i grandi cannoni del forte Hamidiè.

Notizie da Atene, dicono che le truppe greche hanno occupato Salihli, catturando numerosi prigionieri, tre cannoni ed abbondante materiale da guerra. Fu occupata anche Keles, ad est di Odemisc.

La legazione di Grecia a Londra comunica poi che l'esercito greco avrebbe circondato un corpo di armata turco, catturando ottocento prigionieri e cannoni.

Gli avvenimenti albanesi

Si prepara un nuovo attacco?

MILANO, 25, sera.

Il Corriere della Sera *riceve da Valona in data 24 giugno:*

La vita sulla linea è costituita ogni giorno da fucilate che si accendono qua e là da parte dei ribelli nel territorio di Arta e Krionero.

Ieri notte, verso le tre, una settantina di albanesi mossero all'attacco di Krionero. I ribelli furono contrattaccati, ma alcuni riuscirono ad infiltrarsi verso i nostri fabbricati, lungo la spiaggia. L'intervento delle navi pose fine con pochi colpi alla ricognizione nemica.

Kanina incendiata

I ribelli hanno un cannoncino che di notte piazzano in un punto della cresta del Mai-E-Sturos e con questo tirano sul castello di Kanina un certo numero limitato di granate. Di notte pattuglie scendono dal monte o salgono da Chisbardha e raggiungono il paese di Kanina sottostante il castello occupato dai nostri, portando via quel poco di roba che ancora vi trovano, come olio, petrolio e farina.

Talvolta danno fuoco a qualche casa, per dispetto molto relativo a noi, o per punire quei proprietari che ci sono rimasti fedeli. Kanina è di frequente fatta bersaglio dai bombardamenti delle navi e le sue case si incendiano anche per effetto dei tiri: così il paese da qualche giorno brucia lentamente.

Anche oggi una nave ha eseguito tiri sul paese mentre l'artiglieria tirava su Cuparda e sugli uliveti disseminati intorno. Le località, osservate anche lungamente con la massima attenzione, sembrano deserte: basta però che vi passi un aeroplano perchè da esse echeggino centinaia di fucilate.

Una novità di certa importanza è che i ribelli, i quali hanno intanto annunziato un grande attacco per domani, si sono accinti a scavare trincee con metodo ed ordine, ciò che dimostra la loro intenzione di persistere nell'attuale atteggiamento, conseguenza logica, del resto, della situazione, e tale atteggiamento permarrà e si farà ancora più accentuato fino a che di esso non avremo avuto ragione con la forza.

I capi nostri avversari non perdono tempo nella propaganda che esercitano con tutti i modi, con pressioni, con intimidazioni e ricatti di ogni specie. Gli amici nostri ci hanno fatto sapere che hanno dovuto seguire i ribelli per evitare la distruzione della proprietà e del raccolto.

Briganti fra i ribelli

Un sistema che ha effetto è quello di servirsi di briganti o, meglio, del terrore che incutono. In Albania è nota la banda capeggiata da Sciaculapi, autore di non so quanti omicidi e reati minori. La fama di quest'uomo, che ora fa parte dei ribelli, è tremenda. Quando una famiglia o un villaggio di solito ortodossi mostrano di resistere ai ripetuti inviti di unirsi ai ribelli, viene ad essi comunicato che per intendersi si recherà presso di loro Sciaculapi con i suoi uomini. Basta questa minaccia per decidere quei disgraziati a prendere le armi contro di noi.

Presso Arta sono stati arrestati stamane dieci mussulmani accusati di avere tenuto discorsi un po' equivoci con alcuni ortodossi. Un distaccamento della Croce Rossa americana, in seguito ad autorizzazione dell'Alto Commissario, si è trasferito a Fieri, con distaccamenti a quota 115, a Drasciovizza e a Babizza, per prestare servizio sanitario a favore dei ribelli.

Le località scelte sono sotto i nostri tiri di cui sono frequenti obbiettivi. Pertanto il nostro comando ha declinato ogni responsabilità di possibili danni per la dislocazione assunta dalla Croce Rossa americana.

Caviglia smentisce le voci allarmistiche

sulla situazione al confine

ROMA, 25, sera.

In generale Caviglia, intervistato dal *Giornale d'Italia* sopra le notizie che corrono circa il concentramento minaccioso di truppe jugoslave sulla linea d'armistizio della Venezia Giulia, ha detto: Ella risponda per me che un generale non abbandona nel momento del pericolo il suo posto. D'altra parte conviene sempre porre in quarantena le voci di questa specie, se si riflette che su quel nostro confine si fa da noi ottima guardia, senza per questo fidare di nessuno.

— Eppure non più tardi di ieri si dava per sicuro l'addensamento di truppe jugoslave e di bande armate intorno a Fiume.

— Lo posso escludere; non vi è nessuna ragione di credere che nel campo jugoslavo si siano fatte delle dimostrazioni di ostilità. Se vi è stato qualche movimento di truppa, probabilmente avrà connessione con il viaggio del principe reggente a Zagabria ed a Lubiana. D'altra parte tra Fiume e la Jugoslavia ci stanno le Alpi Dinariche le quali, ch'io mi sappia, non hanno cambiato di posto.

— Ma a Buccari ci sono i serbi e fra Buccari e Fiume non ci sono montagne.

— Ripeto che non c'è alcuna ragione di ostilità. Le nostre relazioni coi vicini sono ottime. Anche recentemente per una leggera differenza nell'interpretazione del concordato circa la delimitazione delle rispettive linee d'occupazione furono date amichevoli e cordiali spiegazioni. D'altra parte intorno a Fiume ci stiamo noi.

— A proposito, Eccellenza, il *Giornale d'Italia* pochi giorni or sono ha pubblicato una notizia che ha fatto immenso piacere a tutti ma che alcuno avrebbe messo in dubbio su qualche particolare.

— L'ho letta ed era esatta. Talvolta vi sono ragioni elevate che ci mettono in contrasto colle nostre aspirazioni e impongono delle azioni non sempre parallele coi nostri sentimenti. Ma bisogna fare il proprio dovere. Ecco perchè ero piuttosto irritato contro i legionari di Fiume ed un po' anche col loro capo.

— Ma ciò nonostante ella volle acconsentire ad avere un colloquio con D'Annunzio. Vorrebbe dirmi l'impressione che ne trasse?

— Era necessario il colloquio fra me e il Poeta per varie ragioni e per eliminare alcuni malintesi sopratutto sopra esigenze disciplinari urgentissime. Comunque il colloquio avvenne con grande soddisfazione reciproca ed in esso vennero chiariti molti preconcetti e dissipati gli equivoci, eliminandosi d'acchito il pericolo di antipaticissimi ed antipatriottici conflitti ,pur rimanendo tutti ligi al nostro dovere.

— Tanto meglio, e speriamo presto si risolva presto anche questo penoso problema. Si dice frattanto che Ella signor generale venne incaricato di trattare con D'Annunzio per la sostituzione con truppe regolari dei legionari irregolari.

— Non ho affatto finora questo incarico, nè sono stato interpellato al riguardo.

— Ma sarà forse per questo ch'Ella è stato chiamato a Roma?

— La sua domanda è alquanto insidiosa. Io non sono stato chiamato a Roma. Ci vengo unicamente per assistere a qualche seduta del Senato, curioso di sentire anch'io le dichiarazioni del Governo in questo momento grave della vita nazionale. E, come le dissi, ci vengo perchè non ho timore alcuno di fastidi per l'ufficio affidatomi.

— E parlerà in Senato?

— Vorrei parlare e spero se ne presenterà l'occasione perchè avrò da dire forse cose interessanti anche sulla questione di Fiume. Certo è che noi soldati siamo fatti più per agire che per parlare.

Dopo lo sciopero ferroviario

I solenni funerali del brigadiere Ugolini

MILANO, 25 sera

Stamane alla stazione è subentrata, dopo le turbolenze degli scorsi giorni, la calma più completa. Il lavoro è stato ripreso ovunque senza incidenti, e la città presenta nuovamente il suo aspetto abituale.

Il personale ferroviario si è accinto da stanotte al consueto lavoro, e le partenze e gli arrivi dei treni si succedono regolarmente, come nei giorni precedenti lo sciopero. La ripresa del servizio tramviario ha ridato alla città la sua fisonomia operosa.

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali del brigadiere Ugolini, la povera vittima della malvagia aggressione di Loreto. La salma era stata trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale militare, trasformata in camera ardente. Accanto ad essa era stata posta la salma del pompiere Gussoni, rimasto ferito martedì e spirato questa notte all'ospedale militare. La testa del povero Ugolini è stretta da bende che tolgono agli occhi la visione delle terribili traccie che il volto conserva quale testimonianza accusatrice della brutalità umana.

Lo spettacolo che presenta la folla è non solo imponente per il numero immenso di intervenuti, ma commovente anche. Numerose corone vengono portate intorno al feretro, inviate dalle autorità, da associazioni, da amici e parenti, ed altre, anonimo omaggio dei cittadini. Tra la folla degli intervenuti, sono autorità cittadine, rappresentanze militari ed associazioni patriottiche. Numerosissime le bandiere di associazioni e di corporazioni varie. Numerose guardie, carabinieri e vigili a grande fatica possono ordinare il corteo.

Tutta la città è una manifestazione unanime di lutto. Alle finestre è una grande folla e da alcune di esse pendono panni abbrunati. In tutta la città i negozi sono chiusi, con la scritta: «Lutto cittadino». Le banche, gli uffici pubblici e molte case hanno esposto le bandiere abbrunate. Gli uffici pubblici e privati hanno permesso agli impiegati di uscire prima dell'orario.

Una folla enorme si è ammassata nelle strade, che debbono essere percorse dal corteo, il quale procede fra due fitte ali di popolo, fino a Via Legnano. Quivi due giovanotti con le cravatte nere innalzano un panno nero su un bastone. I due vengono aggrediti e malmenati, tanto che riescono a salvarsi con la fuga.

L'improvviso movimento fa sbandare la folla che si disperde in parte. I due inseguiti vengono raggiunti all'angolo di Via Moscova e percossi furiosamente. Intervengono le guardie che procedono a parecchi arresti, e così ritorna la calma.

Il corteo si ricompone, quando un equivoco turba nuovamente la serena e composta tranquillità della cerimonia. Lo scoppio del motore d'un camion viene scambiato per un colpo d'arma da fuoco. Chiarito l'equivoco, il corteo riprende la sua marcia verso il Monumentale.

Quivi nel piazzale interno è eretto un catafalco sul quale i carabinieri vanno a deporre il feretro del loro compagno. Intorno ad esso si raccolgono le autorità e le rappresentanze, e fra un profondo silenzio, il colonnello Balestrieri, comandante della legione, ricorda che in breve tempo è questa la terza vittima, il terzo soldato della sua arma, al quale è costretto a portare l'estremo saluto, tutte tre vittime del dovere, nobilmente inteso e fermamente adempiuto, finanche col sommo del sacrificio.

Parlano quindi il prefetto, l'on. Candiani, il presidente della Società dei carabinieri in congedo, e quindi la cerimonia ha termine.

E' vivamente commentata l'assoluta mancanza di rappresentanza del Comune.

Il servizio ferroviario

nuovamente sospeso a Cremona

CREMONA, 25, sera.

Stamane alle 6 i ferrovieri del primo turno si presentarono regolarmente al lavoro. Fino alle 8.36 tutto procedette normalmente. A quell'ora doveva partire il treno per Codogno. I viaggiatori erano già saliti sui carrozzoni, quando il famoso capostazione Bergonzoni, si presentò al capotreno e gli diede l'ordine di partenza. Il capotreno rispose di non poter assolutamente ricevere l'ordine dal Bergonzoni ed allora un ufficiale di P. S. dichiarò il capotreno in contravvenzione ai termini dell'art. 178 del Codice penale.

Un ispettore ferroviario si avvicinò al capotreno e lo persuase di proseguire, ma, intanto, sotto la tettoia, in gruppo compatto s'erano adunati circa 40 ferrovieri che ad alta voce urlavano di essere stati ingannati.

Il ferroviere Mosca, del Comitato centrale, diede ordine ai ferrovieri di riprendere il servizio avvertendo che nessuno obbedisse al capostazione Bergonzoni. I ferrovieri che, elettrizzati da queste parole trascesero ad escandescenze, vennero pregati di allontanarsi, ma non avendo obbedito, fu ordinata una carica da parte delle truppe ed i ferrovieri furono allontanati.

Dodici di essi vennero tratti in arresto fra i quali il Mosca. Gli arresti però non furono mantenuti. Durante la giornata le partenze e gli arrivi si effettuarono normalmente se non si tiene conto degli inevitabili ritardi. Sotto la tettoia venne esposto un ordine di servizio, emanato dalla Direzione compartimentale di Milano, col quale si avvisa che ai ferrovieri che si rifiuteranno di obbedire al capostazione Bergonzoni, verrà applicato l'art. 188 del regolamento, che impone l'immediata destituzione.

I ferrovieri si radunarono nel pomeriggio. Vennero approvati due telegrammi, uno diretto al gruppo parlamentare socialista, col quale si chiede fra altro l'immediato allontanamento del capostazione Farinacci, esponente del fascismo locale, e l'altro all'on. Miglioli. I ferrovieri hanno deciso di sottoporre all'esame del sindacato il quesito se si debba o no riprendere servizio. Il referendum avrà luogo domattina. Domattina intanto i treni non partiranno.

Lo sciopero generale nel Bellunese

BELLUNO, 25, sera.

Il bilancio della terza giornata di sciopero generale, in città e provincia, ad opera specialmente di poche centinaia di teppisti, è il seguente: Nuovo tentativo di interruzione degli acquedotti, inquinamento delle acque potabili con materie fecali, interruzione di alcune linee telefoniche subito riattivate, danneggiamento di un tratto di linea ferroviaria nei pressi di Sedico-Pripano; costruzione di barricate con tronchi di alberi abbattuti sulle strade fra Cortina e Vallo, ostruzione della strada provinciale nei pressi di Longarone, mediante costruzione di un muro a secco, sequestro dell'automobile postale che fa servizio per Lagordina e nel Cadore; assalto di ville in aperta campagna.

Pattuglioni di ronde fermano gli individui sospetti perquisendoli ed arrestando coloro che vengono trovati in possesso di armi. L'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, ha informato il prefetto che il progetto ferroviario Sedico-Pripano-Agordo sarà subito approvato ed i lavori saranno iniziati immediatamente. Il ministro dispose perciò siano provveduti i fondi necessari all'istituto di credito per la Venezia, onde possa fare anticipi alle cooperative locali per nuovi lavori.

La sezione bellunese dell'Associazione nazionale degli enti locali, ha invitato i funzionari dipendenti dello Stato e della provincia, ad eccezione degli addetti sanitari e delle opere pie, a scioperare. Gli impiegati del circondario di Feltre hanno proclamato lo sciopero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nessun incidente di frontiera

Erano corse voci in città, raccolte anche da qualche giornale, di uno scontro di pattuglie italiane e jugoslave nei pressi di Buccari.

Nostre informazioni attendibili ci permettono di ridurre le proporzioni dei pretesi scontri al seguente fatto di cronaca. L'altra mattina si presentava presso i reticolati della nostra linea di demarcazione nella zona di Costrina S. Lucia una compagnia di circa 50 gendarmi serbi al comando di un ufficiale.

Fermati avanti ai nostri piccoli posti dai carabinieri, prontamente accorsi, hanno chiesto all'ufficiale di servizio, in via amichevole, l'autorizzazione di andare a salutare i propri parenti a Sussak. Il nostro ufficiale ha intimato però loro di allontanarsi, ciò che essi hanno fatto senza inconvenienti.

E questo è tutto.

La zona franca nel porto per i czeco-slovacchi

ROMA, 25 sera

I Governi italiano e czeco-slovacco sono in trattative per la stipulazione dell' accordo concernente l'istituzione di treni merci diretti da Milano a Praga, via Brennero.

I competenti uffici governativi italiani dichiarano imminente l'invio da parte del Governo czeco-slovacco all'Italia di un memoriale, col quale il Governo di Praga chiede la concessione di una zona franca a Trieste, di cui si occuperà il convegno italo-czeco-slovacco, che avrà luogo a Trieste nell'ottobre prossimo.

Il comm. Scaramangà

eletto vicepresidente della Commissione per le riparazioni

La sezione per l'Austria della Commissione per le riparazioni, con sede a Vienna, ha eletto a presidente Sir Williams Goode ed a 1.o vice presidente il comm. Scaramangà, presidente della Banca Commerciale Triestina. 2.o vice presidente prof. Mrozowsky, polacco.

La nomina del comm. Scaramangà ad un posto di sì alta importanza rappresenta per le nostre provincie un grande vantaggio, poichè la ben nota capacità dell'eletto, il quale coprì per lunghi anni la carica di presidente della Camera di Commercio di Trieste a prescindere dagli altri numerosi incarichi dei quali è oggi investito, la sua competenza e la profonda conoscenza da lui acquisita di tutti i rami del nostro commercio e delle nostre industrie ci danno sicuro affidamento e conforto di avere in seno alla Commissione per le riparazioni una persona che saprà vigorosamente e validamente tutelare gli interessi delle nostre provincie.

Le elezioni alla Cassa ammalati

In base al regolamento elettorale deliberato dalla rappresentanza della Cassa in data 26 maggio 1920 sono indette le elezioni dell'assemblea generale dei delegati della Cassa, da effettuarsi il 25 luglio p. v.

Sono da eleggere: 60 delegati effettivi (e 20 sostituti) in rappresentanza degli assicurati — 30 delegati effettivi (e 10 sostituti) degli assuntori (datori di lavoro, per la formazione dell'Assemblea dei delegati, composta di 60 delegati degli assicurati, e di 30 delegati degli assuntori di lavoro.

Il diritto elettorale attivo si esercita in due curie: quella degli assicurati e quella degli assuntori di lavoro.

Sono elettori nella curia degli assicurati tutti quelli assicurati (maschi e femmine, ordinari o straordinari), che hanno compiuto il 18.o anno di età nel 1919 o prima (essendo nati nel 1901 o prima) e che oltracciò al 1 giugno 1920 («giorno di norma») erano iscritti nei ruoli della Cassa.

Sono elettori nella curia degli assuntori di lavoro tutte quelle persone fisiche o giuridiche, alle dipendenze delle quali erano iscritti nei ruoli della Cassa, al 1 giugno 1920, assicurati, in qualsiasi numero.

Gli elettori di questa curia hanno diritto a 1 voto per ogni 10 assicurati ,o frazione eccedente) iscritti come loro dipendenti alla Cassa, fino ad un massimo di 30 voti.

Non potranno esercitare il diritto di voto quelli assuntori di lavoro che addì 1 giugno 1920 non avevano ancora pagato i tre ultimi conti di contributi, loro intimati. Tale impedimento cade per chi pagherà i canti anzidetti prima che sia chiuso il termine di reclamo per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali.

Sono eleggibili a delegati tutti gli aventi diritto al voto, i quali abbiano compiuto il 24.mo anno di età nell'anno 1919 o prima (essendo nati nel 1895 o prima).

Per gli assuntori di lavoro, che sono persone giuridiche ,aziende sociali, cooperative, comunali, statali, ecc.) è eleggibile chi, nel giorno dell'elezione, faccia parte della rappresentanza legale preposta all'azienda o sia impiegato addetto all'azienda medesima. Anche per questi vale il requisito del 24.mo anno d'età compiuto.

Il diritto di voto si esercita in due corpi elettorali, uno per ciascuna delle due curie.

Il diritto elettorale attivo viene esercitato di regola direttamente dall'elettore in persona.

Gli assuntori di lavoro, che sono persone giuridiche, esercitano il diritto di voto mediante la rispettiva rappresentanza legale o mediante l'istitore iscritto nel registro commerciale. Anche l'assuntore di lavoro che è persona singola, può esercitare il diritto di voto mediante l'eventuale suo istitore.

E' consentito di farsi rappresentare nell'esercizio del diritto elettorale attivo da un mandatario legittimato da apposita procura speciale, munita di firma legalizzata, ai seguenti elettori:

a) agli assicurati naviganti che, nel giorno in cui avvengono le elezioni, si trovino in viaggio;

b) agli assuntori di lavoro.

I Comitati elettorali — composti di almeno 100 elettori della rispettiva curia — i quali intendono di presentare propri candidati alle elezioni, e si annunziano ufficialmente alla Commissione elettorale, entro i primi 15 giorni dopo indette le elezioni, dimostrando, mediante presentazione del protocollo di costituzione firmato dai componenti, la effettività e regolarità della loro costituzione, e il numero dei rispettivi componenti, possono partecipare, ciascuno con due propri fiduciari per i Comitati di assicurati, e con un fiduciario per i Comitati di assuntori di lavoro, ai lavori della Commissione elettorale.

I fiduciari devono essere elettori, e dovranno essere notificati alla Commissione dai rispettivi Comitati elettorali.

I fiduciari degli assicurati non potranno essere più di sei in tutto, nè quelli degli assuntori di lavoro più di tre. Dato che fossero notificati alla Commissione in numero maggiore, avranno la precedenza i fiduciari dei Comitati più numerosi per componenti.

I fiduciari hanno voto consultivo nella Commissione elettorale.

Il te Pro Fante. Questa sera, alle 20,30, nel parco di Villa Necker gentilmente concesso dal comando della Difesa Marittima, da un eletto gruppo di signorine sarà servito il terzo te serale di beneficenza Pro Fante, divenuto ormai una cara consuetudine cittadina. Biglietto d'ingresso, te compreso, lire 7.

La Federazione triestina del Consiglio Nazionale delle Donne italiane invita tutte le socie alla seduta che avrà luogo lunedì 28 ad ore 18 nella sala della Minerva gentilmente concessa (Via Carducci 24).

"Oro straniero,, per l'Adriatico italiano

Contro chi affermava la causa santa della difesa di Fiume e della Dalmazia non essere che sobillazione equivoca e torbida di oro straniero l'Associazione Nazionalista Italiana aperse una sottoscrizione per domandare agli italiani di dare essi la prova che non l'oro straniero, ma, come già le vite e i beni spesi nella guerra per la vittoria, cuori e volontà italiani vollero difendere Fiume e la Dalmazia fino alla compiuta liberazione.

Anche Trieste ha generosamente risposto all'appello per dimostrare la sua riconoscenza e la concordia con i fratelli d'oltre Isonzo decisi ad impedire qualsiasi altro tentativo di tradimento dei quali l'ultimo fu stroncato a Pallanza. I fondi raccolti sono impiegati da un Comitato così costituito: onorevole conte Piero Foscari, presidente; senatore Antonio di Prampero, on. Francesco d'Ayala, deputato al Parlamento; maggiore Giovanni Giuriati, Federico Valerio Ratti; Roberto Forges-Davanzati dell'*Idea Nazionale*; marchese ing. Carlo Centurione; avv. Corrado Gasperini; comm. avv. Mario Mancini; dott. Armando Zanetti del *Giornale d'Italia*; cav. uff. Carlo Picasso, tesoriere.

Le schede a sottoscrizione chiusa saranno consegnate in custodia alla città di Zara.

Diamo la prima lista di sottoscrizione:

Dott. Nicolich Giorgio lire 10, dott. Ravasini Carlo 10, dott. Galatti Giuseppe 10, dott. Levi Italo 10, dott. Emilio Meyer 10, dott. Freund Emanuele 10, dott. Massimiliano Gortan 10, dott. Guglielmo Danelon 10, dott. Adolfo de Grisogono 10, cap. Antonio Privileggio 10, dott. Augusto Filippi 10, dott. Nazor Adolfo 10, dott. Canestrini Luigi 10, dott. Gabriele Lauro 10, neg. Isidoro Fazzini 10, dott. Marco Rusca 10, dott. Pastrovich 10, dott. Gusina 10, dott. Giorgio Pitacco 10, dott. Varanini 10, dott. Giulio Morpurgo 10, dott. Mario Stenta 10, dott. Raffaele Issel 10, dott. Bruno Coceancig 10, dott. Nindo Coceancig 10, Nietta Coceancig 2, Ricciotti Rossi 10, Sirk Livia 5, de Settemini Giorgio 5, Veneziani Linda 5, Pirona Vanda 5, Todeschi Giuseppina 5, Arnerritsch Adele 5, Vidos Maria 5, Pocai Giovannina 5, Marzolini Rodolfo 5, Finzi Roberto 5, Niederlern Umberto 5, Tomaselli Salvatore 10, X Y. 4, Bonat Ernesto 5, X. Y. 5, Irza A. 5, Ghira Maria 5, N. N. 5, Tosti Arnoldo 5, Laurencich Egidia 10, Tevini Bice 5, Bolaffio Tina 5, Gnot Ida 5, Karnell Olga 5, Boschian A. 5, Philippovich 5, Lovisato Romano 5, Fullonhals Anita 5, dott. Quorgnoli 10, Grisognono Fernando 5, Gioseffi Iginio 5, Rizzi Antonietta 5, Callin Carlo 5, Siberna Renato 5, Tevini Maria 5, Baroni Renato 5, Lettich Estella 5, Morgante Silvia 5, Ruggier Emilia 5, Iurizza Gemma 5, Veronese Cesarina 5, Robba Bianca 5, Timeus Carmela 5, Fetter Mariano 5, Valentinotti Celestino 5, Heller Giulio 5, Zonta Iginio 5, Marzollini Arturo 2, Battaglia Attilio 5, Duse Luigi 5, Mitri Nerina 4, Dall'Oglio Bruno 5, Hilty Mary 2, Tamburini Rina 5, Fetter Giovanni 15, Botteghelli Amelia 15, Fetter Eliseo 10, Zerò Antonietta 5, Fetter Ercole 5, Lannes Letizia 2, Fetter Giuseppe 2, Tomat Leone 5, Botteghelz Olga 15, Gianfrè Alessandro 15, Salateli Luigi 10, Salateli Stefania 10, Botteghelz Teresa 1.

Dichiarazioni per l'imposta industriale. La Direzione di finanza avverte gl'interessati che le dichiarazioni per l'imposta industriale da commisurarsi per il periodo di imposizione 1920-1921 vanno presentate presso le Amministrazioni delle imposte risp. presso le sezioni imposte dei Commissariati civili competenti per territorio entro il mese di luglio 1920 e che trascorso tale termine improrogabile, la commisurazione della imposta seguirà, per coloro che non avessero presentato la dichiarazione d'ufficio con le conseguenze contumaciali di cui il paragrafo 42 della vigente legge tributaria.

Iscrizioni all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». L'iscrizione alla prima classe di Scuola Tecnica annessa a questo Istituto si farà nei giorni 1, 2, 3 luglio dalle 8 alle 11. Gli alunni si presenteranno accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci ed esibiranno: l'atto di battesimo, il certificato di vaccinazione, il certificato medico sulla sanità degli occhi, un certificato di frequentazione di una scuola pubblica con la clausola che non si sono assoggettati all'esame di maturità oppure il diploma di maturità della scuola elementare.

All'atto dell'iscrizione il padre o il rappresentante verserà la tassa d'iscrizione di lire 10 ed il contributo per la biblioteca degli allievi di lire 1 e comunicherà di quale delle due lingue straniere (francese o tedesca) desideri che l'allievo segua l'insegnamento.

L'esame d'ammissione per allievi sprovvisti del diploma di maturità si terrà lunedì 5 luglio ad ore 10. Il rione assegnato a questa scuola è limitata dalle vie di Chiadino, dell'Istituto, Massimo D'Azeglio, del Solitario, passo Carlo Goldoni, vie Silvio Pellico, del Monte, degli Artisti, delle Beccherie, capo di Piazza fino al mare.

Ginnasio-Liceo Comunale Dante Alighieri. Si rammenta che l'iscrizione alla prima classe si farà, per la sessione estiva, nei giorni 28 e 29 corr. dalle 9 alle 12, con le norme già comunicate mediante il giornale. L'esame d'ammissione sarà tenuto il 30 corr. alle 9.

La Federazione dei magistrati giuliani. La sera del 21 corr. ebbe luogo nella sala dei dibattimenti d'Assise l'assemblea costitutiva della Federazione dei magistrati della Venezia Giulia. Convennero quasi tutti i magistrati di Trieste e delegati dei due Tribunali circolari e dei Giudizi distrettuali delle provincie.

La riunione venne aperta dal consigliere di Tribunale Otello Brelich il quale dopo aver comunicato che il Commissariato Generale Civile aveva approvato gli statuti della Federazione e dopo avere esposto, in un lucido e forbito discorso, i fini principali, dichiarò la Federazione formalmente e legalmente costituita, ed invitò gli astanti ad eleggere la direzione del nuovo sodalizio.

Su proposta del cons. prov. Giulio Luccardi venne su di ciò, fra generali applausi, acclamato a presidente il cons. d'appello Giuseppe Luciani che, preso posto al tavolo presidenziale, pronunciò con magnifico impeto uno smagliante discorso inaugurale.

La costituzione dell'Avanguardia studentesca. Ieri nel pomeriggio un gruppo di studenti si radunò per fondare anche a Trieste una sezione dell'Avanguardia studentesca.

L'Avanguardia ha per iscopo di indirizzare la coscienza dei giovani a una sana comprensione della vita civile in modo che essi si abituino a valutare spontaneamente quali sono i loro doveri nei rapporti dell'attività sociale, e, superando qualsiasi deviazione particolarista, siano pronti a suo tempo a cooperare con tutte le loro forze all'incremento e alla prosperità della Patria. Parlò agli intervenuti l'avv. Giunta che lesse lo statuto e diede delucidazioni. Fra non molto tempo, l'Avanguardia studentesca terrà il primo congresso.

Giornalino della Domenica. Tempo permettendo, domani mattina si fa l'annunciata gita a Capodistria. Nessuno manchi!

Nozze. Si celebrano oggi le nozze della gentile signora Maria Raiser con l'ing. comm. Attilio Bisio, livornese, ma da lunghissimi anni residente a Venezia dove dirige il Cantiere di Costruzioni Navali della Svan.

L'ing. Bisio è stato uno dei più validi cooperatori dell'ammiraglio Thaon di Revel in ogni azione spiegata dall'Italia, sul mare, contro l'Austria. Fu infatti l'inventore, l'ideatore, il costruttore di quei celebri «Mas» che assicurarono all'Italia l'incontestato dominio del mare. A pagine fulgidissime della guerra italiana sul mare è strettamente legato il nome dell'ing. Bisio poichè, dall'audace attacco del comandante Ciano e del tenente di vascello Berardinelli contro la flotta austriaca nelle acque di Cortellazzo, fino all'audace siluramento compiuto da Luigi Rizzo, nelle acque di Premuda, e all'epica gesta del comandante Pellegrini a Pola, sono sempre i «Mas» quelli che hanno servito a compiere azioni di guerra o vi hanno efficacemente cooperato.

Alle nozze saranno testimoni l'on. Piero Foscari di Venezia e il comm. Veneziani, Presidente della nostra Camera di Commercio.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Alice Griggi andrà oggi sposa al tenente Raffaele Gentile di Palermo. Alla giovane e simpatica coppia le nostre felicitazioni.

I funerali della vittima dei fatti del 15 giugno. Oggi ad ore 9 seguiranno i funerali del pasticciere Paolo Jersech, che come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri decesse ieri l'altro nel X reparto del civico ospedale, in seguito ad una grave ferita d'arma da fuoco all'addome, riportata durante i sanguinosi tumulti della sera del 15 corrente.

Il feretro del Jersech sarà trasportato a spalla da alcuni operai, i quali organizzarono un comitato, per rendere più solenni le onoranze al compagno caduto.

Per intervenire ai funerali, tutti gli operai abbandoneranno il lavoro nei cantieri.

Nuovo avvocato. La Giunta della Camera degli avvocati di Gorizia porta a pubblica notizia che il 23 giugno 1920 ha iscritto nel suo ruolo degli avvocati il signor dott. Giovanni Bonavia, con la sede in Molfancone.

Il bagno pubblico alla Lanterna è riservato da lunedì alla truppa, anzichè dalle 6 alle 8, come sinora, dalle 14,30 alle 16 il lunedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato.

La segreteria della Sezione autonoma della Università popolare triestina quest'oggi, dalle 18 alle 20, accetta inscrizioni per il prossimo anno accademico.

Per gli inscritti alla gita di Ravenna quest'oggi scade l'ultimo termine per versare il rispettivo importo.

Monte di Pietà. Sabato 26 corr. tanto nella mattina che nel pomeriggio, verranno posti in vendita diversi non preziosi della gestione 145 dal n. 19401 al n. 20350 assunti nel mese di ottobre 1919.

La misteriosa morte di una vecchia

L'Autorità giudiziaria dovette ieri sera occuparsi di un caso di morte alquanto misterioso.

Da qualche tempo in un modesto quartierino al terzo piano dello stabile N. 16 di via del Solitario erano andati ad abitare due vecchietti: marito e moglie: Giacomo Saffret, d'anni 80, e Irene Girolama, d'anni 77, nata Pont.

I due vecchietti, costretti a vivere da soli, non avendo figli, avevano affittato due stanze ai coniugi Russich, i quali, pure senza figli, erano andato ad abitare volentieri con i due vecchi.

Uno strano tipo di vecchia

Fino dai primi tempi del loro soggiorno in quella casa, ai coniugi Russich non isfuggì lo strano carattere della loro vecchia padrona di casa.

La stanza, dove ella dormiva, aveva le pareti completamente ricoperte di piccole imagini sacre; altre imagini sacre unitamente ad una vera collezione di libriccini di messa, rosari, acquesantiere e crocefissi, erano collocate a piè del letto, dove la vecchia dormiva, su di una specie di altarino, formato con un vecchio cassone ricoperto di una logora tovaglia ricamata.

Sul cassone si trovava una specie di tabernacolo dorato davanti al quale, genuflessa, la povera vecchietta, che evidentemente doveva essere affetta da mania religiosa, passava la maggior parte delle sue giornate, senza nemmeno uscire dalla stanza.

Inoltre la vecchia era di un carattere molto chiuso e raramente si faceva vedere a tavola la sera, preferendo rimanersene nella sua stanza a pregare.

Fine misteriosa

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, la signora Gina Russich, dovendo uscire per fare delle compere, bussò all'uscio della stanza della vecchia per pregarla di dare un'occhiata all'uscio di casa a che nessuno si introducesse nel quartiere durante la sua assenza, poichè il vecchio, uscendo, aveva preso con sè l'unica chiave di casa.

Non ottenendo alcuna risposta, la Russich si impressionò e, salita su di una seggiola, spinse lo sguardo nella stanza attraverso una piccola finestra cieca praticata nella parete.

Ciò che vide la riempì di stupore e di spavento.

Il massimo disordine regnava nella stanza della vecchia. L'altarino con le imagini era semi bruciato e rovesciato al suolo.

Tutti gli oggetti sacri, che la vecchia custodiva gelosamente come reliquie, giacevano alla rinfusa per la stanza.

La lampada ad olio, che da anni la vecchia andava alimentando davanti al tabernacolo, era rovesciata e l'olio sparso per il pavimento della stanza. Stesa sul letto, completamente vestita, con le mani che stringevano ancora un vecchio rosario, congiunte in croce sul petto, giaceva la vecchia con la faccia cadaverica e gli occhi spenti rivolti al cielo, come per una suprema preghiera.

Appena fatta la triste scoperta, la Russich corse a chiamare una vicina, che esercisce una mescita di limonata in piazza dell'Ospedale, ed insieme a quest'ultima si recò a denunziare la cosa presso il Commissariato di P. S. di via dei Bachi.

Non si potè constatare di che malattia fosse morta la Saffret. In un bicchiere, rimasto sul comodino, si rinvenne la rimanenza di uno strano liquido, dall'odore sgradevole e penetrante, che venne sequestrato dall'Autorità.

Sul luogo si recò pure la Commissione giudiziaria agli istantanei. Il cadavere fu rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del civico ospedale, dove domani nel pomeriggio sarà sottoposto alla necroscopia.

La vecchia Saffret era ritenuta per una donna molto danarosa.

Gli assalti ai treni

Dalla stazione di Sant'Andrea la scorsa notte, alle ore 23.30 partiva il treno merci N. 7236 diretto a Graz, con diverso carico, quando giunto fuori del traforo di Rozzol, nelle vicinanze dell' Ippodromo di Montebello, al casello ferroviario N. 122, veniva preso d'assalto da alcuni audaci ladri che spiombarono il carro 46404. Quindi gettarono sulla linea alcuni sacchi di farina bianca, scendendo poi dal convoglio per mettere la refurtiva al sicuro. Il personale ferroviario accortosi della presenza dei ladri, telefonò dalla stazione di Rozzol ai carabinieri del settore. I funzionari incominciarono a perlustrare il vicinato, scoprendo a terra delle traccie di farina che segnarono loro la via fino nel cortile della casa N. 82 di via del Veltro dove furono rinvenuti nascosti sotto ad alcune botti cinque sacchi di farina.

Furono arrestati: Ernesto Stolfa, di 45 anni, Antonio Croatich, di 18 anni e Angelo Covacich di 23 anni, tutti e tre abitanti al I piano della casa al N. 72 di via del Veltro.

Continuano le indagini.

Tentato suicidio. Iersera verso le ore 23,30, la ventitreenne Filomena P., abitante in via dell'Industria, si chiuse nella propria stanza e, prima che i suoi famigliari potessero impedirglielo, trangugiò un piccolo quantitativo di lisolo.

Appena compiuto il folle atto, la P. si mise a gridare al soccorso. Accorse una sua sorella la quale si recò nella vicina farmacia di dove chiese telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Sul posto si recò il medico di turno il quale le praticò il lavacro dello stomaco, quindi con l'autoambulanza la fece trasportare al civico ospedale dove fu accolta nel primo reparto.

Il calcio di un cavallo. Il bracciante Vittorio Rosso, d'anni 18, abitante in via del Molino a vapore fu colpito in piena faccia da un calcio sferratogli da un focoso cavallo. Il Rosso riportò una grave ferita, lunga circa 6 centimetri alla mandibola destra, denudante l'osso con probabile frattura di quest'ultimo.

Si recò a farsi medicare al civico ospedale dove fu dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

A proposito di un furto. In relazione alla notizia comparsa nel Piccolo del 24 corr., di un furto avvenuto a bordo del piroscafo «Francesca», rileviamo in omaggio alla verità, che il garzone di cucina Zago Mario, imbarcato sul detto piroscafo, non ebbe ad asportare da bordo 200 kg. di farina e non fu arrestato dai carabinieri come venne pubblicato. Bensì egli è stato impedito di trafugare due soli kg. di farina dal guardiano che presta servizo al barcarizzo di bordo, il quale lo arrestò mentre scendeva a terra e lo condusse poi n questura dove venne trattenuto.

Contro una vetrata. Mentre giocava con una sua amica, maggiore di lei, la cinquenne Lidya Fantini, abitante in piazza della Borsa n. 1, ricevette ieri da questa uno spintone in modo da andar a finire contro una vetrata che si ruppe.

La Fantini, che aveva riportato una ferita sanguinante al polso della mano destra, con asportazione di un pezzo di cute, fu accompagnata alla Guardia Medica dove un sanitario la giudicò guaribile in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro. Mentre stava lavorando su di un'impalcatura, il muratore Giuseppe Kunzi, d'anni 43, abitante in via del Broletto n. 225, cadde ieri in modo da fratturarsi il femore destro.

Soccorso prontamente dalla Guardia Medica, il povero operaio fu trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel IV reparto.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Un pubblico imponente, che gremiva loggione e gallerie, palchi e poltroncine, che si pigiava in platea e nei vani laterali, è accorso iersera e festeggiare Leopoldo Fregoli che aveva la sua serata d'onore. Calorosi applausi dopo ogni scena e alla fine degli atti salutarono il simpatico artista ch'ebbe omaggio di una ricca medaglia d'oro con dedica da parte della direzione del teatro.

L'attraente programma interessò vivamente il pubblico. Questa sera Fregoli si presenta ancora nelle sue mirabili trasformazioni svolgendo un ricco programma di prosa, musica e varietà.

Teatro Fenice. La penultima rappresentazione dell'allegra rivista triestina «Dove coro mi?» che si diede iersera in onore della gentile signora Ofelia Duban e del simpatico Catalan chiamò a teatro un pubblico magnifico per qualità e quantità. La serata trascorse fra liete risate e fra continui applausi ai protagonisti e agli altri attori. Accolti da cordiali battimani di saluto la signora Duban e il Catalan dominarono con una comicità e brio indiavolato in tutte le scene. Al principio del terzo atto il Catalan cantò alcune graziose strofe composte e musicate da Adolfo Leghissa e, costretto dagli applausi, dovette concedere ancora «il serraglio», «la caccia alla gallina» e «il concerto di cetra tirolese» eseguiti in modo insuperabile. Alla signora Duban venne offerto in omaggio un gran canestro di fiori e il Catalan ricevette in dono un bastone col pomo d'argento. Come sempre ammiratissima la musica del maestro Ilersberg sicura guida dell'orchestra. Stasera ultima rappresentazione dell'indovinata rivista.

Eden. Ieri terminarono le rappresentazioni della cinematografia «La calata degli Unni» che ottenne tanto successo d'interesse. Oggi cominciano le proiezioni del dramma «La vagabonda».

Il concerto del quartetto Lehner nella sala Tartini. Una sala affollata, come rare volte, di pubblico sceltissimo di iniziati, di cultori e di amatori della musica da camera: unanime consenso per la magnifica arte spiegata dai valentissimi esecutori; un continuo successo di applausi e di acclamazioni altissime; ecco la cronaca del concerto svolto dal quartetto Lehner, iersera, nella sala del Liceo Tartini.

E frequentazione e consenso e applausi, mai furono così meritati; da che il superbo complesso che ha per guida il titolare del quartetto, un violinista che, e per la sua meccanica, per la precisione, per il fine senso interpretativo, per l'ampiezza della cavata, appassionata e sonora, si è presentato in una forma che raggiunge, quasi, la perfezione. Il romantico quartetto in «mi bem. minore» del Tschaikovsky, di cui impressionarono sopra tutto l'«Andante funebre» cantato con dolorante, profonda espressione e l'impetuoso «Finale», attaccato con impeto vibrante; la placidità arcaica di Haydn del quartetto in «sol magg.» op. 40, cesellato con celliniana finezza; il potente quartetto in «mi bem.» op. 74 — oh! la maturità completa del genio di Bonn! — espresso con arte patente e veramente suggestiva e dove, appunto, più che mai, ebbero campo di brillare le doti violinistiche assolutamente eccezionali del Lehner.

Qualche chiazza di colore un po' vivo, un po' esuberante nel quartetto del Beethoven, non turbò affatto la classica compostezza della pagina divina. Ripetiamo; una serata d'arte di primissimo ordine che ha procurato agli intervenuti un grande diletto ed un vero godimento intellettuale profondissimo.

o. f.

Conservatorio Tartini. Oggi si terrà il settimo esperimento annuale. Si produranno gli alunni della scuola di pianoforte delle prof. Alice Gentilnomo e Ida Luzzatto De Filippi; di quella di violino del prof. Arturo Bianchi e quella di clarinetto del prof. Giovanni Soldati.

CINEMA E VARIETÀ

Nuovo programma al Teatro Eden. Oggi e domani un forte dramma, uno di quei drammi che si dicevano una volta a forti tinte: la «Vagabonda'; interpretato da alcuni fra i migliori artisti del teatro francese.

Lunedì «Oscure vicende» interprete Gustavo Serena. E giovedì finalmente l'annunciata «Nanà» dal romanzo di E. Zola, che non è mai stato tanto letto a Trieste come in questi giorni di attesa. E la riproduzione cinematografica è tutta uno splendore, la vita e i fasti (o nefasti!) della celebre cortigiana francese sono riprodotti in quadri di una suggestione e di un lusso che ha sbalordito gli invitati alla visione di prova. E lo stesso giorno di «Nanà» i frequentatori dell'Eden avranno una piacevole sorpresa.

«La Farfalla della morte» al Cinema Italia. E' un dramma passionale che si svolge nell'aristocrazia. Dalla grande illusione della giovinezza, alla disillusione, alla morte... è talvolta breve il passo: ecco l'intuizione artistica dalla quale è nata la «Farfalla della morte», che ha per protagonisti Maria Roasio e il cav. R. Villani. Ed anche una nuova piccola attrice, alla quale i competenti predicono un grande avvenire, si presenterà al nostro pubblico nella parte di Marinella: Ilda Sibiglia.

Una magica visione di Venezia completa la bellezza del film. La «Farfalla della morte» si proietta col seguente orario: 6, 7,10, 8,20, 9.30, 10,40.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Salambò» è la ricostruzione di una storia d'amore e di lotta: la riproduzione di un vasto mondo scomparso e di una civiltà perduta nella storia dei tempi, ricca di fascini e di mistero. Con una grandiosità eccezionale, seguendo la rapida ed incalzante vicenda che la fantasia di Gustavo Flambert ha creato, «Salambò» avvince ed interessa enormemente. Le proiezioni s'iniziano alle 17.

Modernissimo. Accorre seralmente gran folla per ammirare la brava artista concittadina Clelia Cesare. Ottima l'orchestra che svolge sempre scelta musica. Oggi continuano le repliche con l'ultima alle 22,15.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20,45 (Turno D). Fregoli... Spettacolo variato.
Teatro Fenice. Ore 20.45: «Dove coro mi?' (Quo vadis?) Rivista storico-fantastica. Tre atti e 4 quadri di Castor e Pollux. Musica di Montilarius.
Teatro Eden. «La vagabonda».
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1.3). «Farfalla della morte» con Maria Roasio.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Salambò».
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Notte di tentazione», Protagonista: Clelia Cesare.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Storia di un peccato» con Soava Gallone.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Mistero della doppia croce» (III serie). Grande dramma d'avventure.
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Conte di Monte Cristo» (III serie) e varietà.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «Rifugio» con Leda Gys (4 passionali atti).

COMUNICATI*)

Maria Herold Marincovich
Eugenio Soldo
oggi sposi
Pola — 24 giugno 1920 — Parenzo

Lina Benedetti
Ernesto Amicucci
oggi sposi
Trieste — 26 giugno 1920 — Roma

Marcella ved. Dobner
Mario Turian
oggi sposi
Trieste, 26 giugno 1920

Si porta a conoscenza che domenica 27 corr., la fornitura di energia elettrica rimarrà sospesa dalle 8 alle 14 circa, in causa a lavori da eseguirsi alla Centrale elettrica.

Trieste, 25 giugno 1920.

Officina comunale del gas illuminante

Studio Tecnico-Legale
Ing. Agr. Arch. M. SOLDANI & C.i
Sollecito disbrigo di tutte le pratiche inerenti alle liquidazioni dei danni di guerra sui beni immobili, mobili, industriali agli effetti del R. Decreto 18 aprile 1920 N. 579.
Gorizia - Via delle Scuole 5 - Gorizia

AVVISO

Si porta a conoscenza che addì 28 corr. mese avrà luogo presso il locale Giudizio di via Sanità 19, stanza n. 48, ad ore 10 ant., il pubblico incanto della realità N. T. 514 di Gretta-Città (due case di abitazione N. pol. 13 e 15).

Valore di stima lire 84.058.10.
Offerta minima lire 42.029.05.

N. 2045.

AVVISO D'ASTA

Addì 2 e 3 luglio a. c. verranno appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato Commissariato Civile le caccie dei comuni nominati in calce del presente avviso.

Il prezzo di grida in lire per ogni singolo comune è indicato appresso la rispettiva denominazione del Comune.

Si darà principio all'asta alle ore 9 ant.

I rispettivi vadi (20 per cento dal prezzo di grida) sono da depositarsi sino alle ore 9 ant. del giorno dell'incanto.

Addì 2 luglio 1920

Goriansco	L. 500.—
Ivanigrad	» 100.—
Auber	» 1000.—
Comen	» 100.—
Volcigrad	» 60.—
Tomasevizza	» 71.—
Malidol	» 20.—
Sveto	» 120.—
Povir	» 500.—
Merce	» 100.—

Addì 3 luglio 1920

Selo	» 150.—
Voiscizza	» 100.—
Scherbina	» 250.—
Vatuole	» 50.—
Barca	» 106.—
Repen Grande	» 1200.—
Voghlie-Verhoulie	» 600.—
Nabresina	» 300.—
S. Pelagio	» 600.—
Scoflie	» 310.—
Tomaj sotto il prezzo di grida di	» 1500.—

Commissariato civile di Sesana
li 21 giugno 1920.

Il Commissario civile:
(Guglielmo)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

MALI di TESTA
MALI di DENTI
•
qualsiasi DOLORE
trovano istantaneamente sollievo con una compressa di
NOVAMIDON
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 10 Tavolette L. 2.- In tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 39, Via Goldoni.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

GRANDE STOCK
Abiti fatti da L. 110—225 cadauno.
Camicie di tessuto inglese, adatto per Sport a L. 19 cadauna.
Manif. Ital. Riunite per l'Industria dell'abito di Carlo Bertoglio & C. - Torino, Via Rossini 25

OFFICINE
FRATELLI BORLETTI
MILANO
SVEGLIE
VALVOLE PER AUTO-CICLO
MATERIALE ELETTRICO

Trattoria alla Delizia
Via Piccolomini 5
Scelta cucina di primo ordine. Si accettano abbonamenti a prezzi convenienti. Specialità Vini delle migliori cantine italiane e istriane.
Conduttori
Luciano Zecchini, Giulio De Vettori

Il 1 luglio seguirà l'apertura del
HOTEL PARCO con pensione
a CIGALE (Lussinpiccolo)
Aperto tutto l'anno. — Prezzi miti.
Pensione famigliare con tutti comfort
Concerti domenicali.
TAMBURI CASTENETTI

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Il Croton, che rinforza i bambini, è una ghiottoneria

DALLE PROVINCIE VENETE

La polveriera di Medeuzza in fiamme

Il terrore della popolazione - La vastità del disastro

GRADISCA, 25, sera.

Oggi, verso le ore 15, un formidabile scoppio ha rintronato in città. Proveniva dalla vicina Medeuzza, nella quale si trova il grande concentramento di proiettili, raccolti lungo tutto il territorio che fu la linea del fronte di guerra. Il rimbombo è stato così violento che la popolazione si è riversata in preda ad un panico enorme nelle strade e nelle campagne.

Fra l'ansietà della folla è subito corsa una spaventosa notizia. La polveriera di Medeuzza era saltata. Infatti, gli scoppi ad intervallo di secondi si sono rinnovati senza interruzione. In breve è stato un solo, vasto, enorme, incessante fragore.

Immediatamente si è provveduto all'opera di soccorso. La polveriera è situata in aperta campagna, a circa due chilometri dall'abitato di Medeuzza, e la sua improvvisa esplosione metteva in pericolo la popolazione del piccolo capoluogo, che è nella massima parte costituita di artigiani e di braccianti.

E' stato subito telefonato al Comando della sezione militare dei proiettili di Ronchi; al comando della Divisione militare di Udine; agli ospedali: e l'opera di aiuto e di protezione è stata, senza nessun indugio iniziata.

La causa della catastrofe

Secondo le prime notizie che ho tumultuariamente potuto raccogliere, il fatto si sarebbe verificato nelle seguenti circostanze:

Per disposizione della autorità militare la polveriera di Medeuzza era quella in cui dovevano concentrarsi i proiettili e gli esplosivi di tutti gli altri forti disseminati lungo la linea del fronte. Così da diverso tempo erasi iniziato lo sgombero delle polveriere di Tolmino e di Coloredo, per concentrare tutti i depositi a Medeuzza. Nell'opera di vigilanza e di assestamento era stato impiegato un centinaio di uomini: metà militari e metà borghesi. Essi lavoravano alla diretta dipendenza del colonnello comandante il deposito locale. Si calcola che nel forte si trovassero circa venti mila quintali di esplosivo.

Ieri un operaio borghese stava caricando sopra una carretta dei tubi di gelatina piuttosto umida, che egli aveva l'incarico di trasportare sui margini del Natisono e di affondare nelleacque del fiume. Ad un certo momento, per una inavvertenza dell'operaio addetto, o per una di quelle imprudenze che derivano dalla famigliarità nel maneggiare i proiettili che è propria di chi suole frequentare i depositi di munizioni e le polveriere, uno dei tubetti cadde sul pavimento.

Un attimo solo. Uno di quegli istanti cupi e tremendi che iniziano una catastrofe.

Scene di raccapriccio e di disperazione

Un boato enorme, lugubre, terrificante rintronò nella vallata. La dinamite, cadendo al suolo, aveva preso fuoco, comunicando l'incendio a tutto il deposito.

Intorno alla polveriera si trovavano trenta baracche che servivano di ricovero agli operai borghesi e militari ed esse avvamparono in un baleno, levando in aria spaventose lingue di fuoco. Tutto l'edifizio fu in breve ora un rogo vastissimo.

I tuoni e le esplosioni, succedentisi con ritmo accelerato furono uditi per un lungo raggio. Le popolazioni dei paesi vicini — Chiopris, S. Giovanni di Manzano, Villanova, e Viscone — fuggivano spaventati. Durante tutta la giornata le scene di sgomento e di orrore si rinnovarono senza posa: tanto più gravi e ossessionanti, in quanto non era possibile stabilire il numero delle vittime. Si calcola che molti degli operai addetti ai lavori siano rimasti uccisi. Alle ore 20 di oggi si udivano ancora gli scoppi, nè l'incendio era per anco domato. Deve rilevarsi che nella polveriera si trovava pure un rilevante deposito di benzina, la quale ha concorso a sviluppare con una inverosimile intensità l'incendio a tutte le parti dell'edificio.

I pochi operai che hanno potuto salvarsi, apparivano inebetiti. S'ignora com'essi abbiano potuto uscire da quella bolgia: ma è certo che non hanno saputo dare alcuna risposta alle convulse domande che sono loro state rivolte.

La popolazione dei paesi circonvicini non ha voluto questa sera rientrare nelle proprie case, per quanto ogni pericolo a questo riguardo potesse dirsi scongiurato. La gente ha preferito restare fuori nella campagna, paurosa che nell'interno degli abitati non vi fosse ancora sicurezza di incolumità.

Il comune di Medeuzza si compone di circa ottocento abitanti. Costoro, questa sera, sono rimasti tutti senza abitazione. Nessuno ha voluto rientrarvi. Un tenente del 5.o Genio Minatori, del deposito di Torino, che aveva la direzione del polverificio è riuscito a salvarsi. Egli si trovava però in uno stato così compassionevole che neppure riusciva ad articolare parola. Sul volto di tutti coloro che sono riusciti a sottrarsi all'orrore delle fiamme erano impressi i segni della disperazione.

L'organizzazione dei soccorsi

Autorità civili e militari accorsero subito sul luogo da Udine e da Gorizia, ove fu immediatamente telefonato. I primi a giungere furono il Commissario Civile, il colonnello comandante il deposito di Gradisca, il generale Mori venuto in automobile da Udine.

Tutti i corpi dei pompieri di Udine e di Gorizia, sopraggiunti con lodevolissima celerità, fecero prodigi per strappare alla morte il maggior numero di uomini e per limitare quanto più fosse possibile i danni.

Essi dettero prova di valore e di spirito di sacrificio. Durante tutto il pomeriggio si adoprarono incessantemente, rinnovando i maggiori prodigi, per domare quell'immensa materia incandescente. All'ora in cui telefono si trovano ancora sul posto: l'incendio è circoscritto e domato: ogni ulteriore sventura è scongiurata; ma le fiamme guizzano ancora attraverso l'oscurità, alimentate dall'enorme braciere.

I feriti vennero mandati con apposite autolettighe all'ospedale di Gorizia, ove ricevettero le prime cure dal dott. Besilga, che abita a Trieste, nella via Giacinto Gallina, n. 5. Il valente sanitario seppe essere pari alle circostanze. Egli si prodigò con una dedizione ed uno slancio che sono stati universalmente encomiati.

Polveriera, baracche e fabbricati adiacenti sono stati distrutti. Anche diverse case di Medeuzza sono crollate. Non è possibile in questo momento valutare i danni che il grave disastro ha cagionati. Certo essi sono rilevantissimi.

Ciò che suscita il maggiore compianto insieme con la pietà per le vittime, è lo stato delle popolazioni di questi paesi, che già furono così tremendamente colpite durante i quattro anni di guerra. Sembra che una dura ed implacabile fatalità domini sovra di essi con un insaziato desiderio di rovina e di strage.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al maestro Giulio Gratton.

Il nuovo Commissariato Civile e quello che meriterebbe esser fatto. Dopo la partenza del conte Avogadro di Quinto, avemmo al nostro Commissariato Civile un periodo di parecchi mesi, in cui le sorti dell'importante ufficio, vennero affidate all'egregio cav. Vittorio Scampicchio, il quale, con raro spirito di sacrificio e con una costanza veramente ammirevole, seppe disimpegnare e sbrigare tutte le intricatissime questioni sorte in un periodo così difficile come il presente.

Giorni or sono arrivò tra noi il nuovo Commissario march. Francesco Di Suni, che fino ad ora reggeva il Commissariato di Sesana. Avemmo occasione di parlare con lui e sentire le sue impressioni, rispettivamente le sue idee per quanto riguarda il nostro distretto. Pur non avendo egli una profonda conoscenza dell'ambiente nostro, ci siamo convinti ch'egli è animato dai più sani propositi e che certamente escogiterà tutti i mezzi a sua disposizione per migliorare le condizioni dei nostri paesi.

Contornato come è da ottimi funzionari, siamo certi ch'egli saprà portare l'ufficio alla più possibile perfezione.

Nell'abbandonare Sesana, località eminentemente abitata da slavi, egli lasciò il più vivo rammarico in quei terrazzani. E ciò deve far ottima impressione ai contadini nostri, in quanto egli saprà guadagnarsi in breve tutte le loro simpatie, trattandoli da veri cittadini con tutto il rispetto ai loro usi e tradizioni.

Noi vorremmo suggerire — a proposito — all'egregio nuovo Commissario che riunisse i fiduciari di ogni comune, per udire direttamente da loro quali sieno le condizioni di ogni località del distretto e quali sieno i più urgenti problemi da risolvere. Ci consta p. e. che nel villaggio di Clanes le cose non procedano con tutta regolarità, che le scuole del comune di Paugnano sieno inferiori ad ogni critica, che in diverse località si siano ancora delle famiglie che hanno i propri parenti ancora prigionieri nei campi di concentramento dell'interno, ecc. ecc.

Ecco dunque che con una conferenza di tutti gli interessati, tante piccole e grandi cose potrebbero essere regolate.

Nel campo politico ci asteniamo da ogni suggerimento. Sappia solamente il nuovo Commissario che Capodistria e tutte le altre cittadine del distretto hanno tradizioni di forte italianità e di spirito ribelle per tutto quello che sappia di reazione. I cittadini sono fieri della loro italianità, ma anche della loro istrianità. Particolare quest'ultimo che giova esser ricordato!

Nomina. Con recente decreto del R. Commissariato Generale Civile, l'egregio maestro Giovanni Valenti, già insegnante alle scuole cittadine di Trieste, venne nominato maestro allo stabilimento carcerario della nostra città. Congratulazioni.

MONFALCONE, 25, sera. — **Cadavere di un annegato pescato nelle acque di Monfalcone.** (l.) Questa mattina alle 10 un palombaro del Cantiere Navale ha estratto il cadavere del muratore Giuseppe Conte di Francesco, che iersera, (vedi *Piccolo* di ieri 25), mentre stava facendo un bagno nei bacini di Panzano, affogò miseramente. Il cadavere fu deposto alla riva, in attesa dell'arrivo della Commissione giudiziaria per i soliti rilievi di legge; poi sarà sepolto al cimitero della Marcelliana.

Furti. Ignoti asportarono 26 carriole che si trovavano nei pressi del casello N. 27 sulla linea ferroviaria Trieste-Monfalcone. Appartenevano all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

A Ronchi furono arrestati tale Macorin Pietro da Monfalcone e Zippali Brunellesco da Firenze per illecita detenzione di 28 quintali di materiale bellico in danno dello Stato e per ricettazione della stessa merce che venne sequestrata.

A Pieris ignoti aprirono durante la scorsa notte, mediante scalata, la porta della stalla di Canciani Lorenzo da San Canciano di Pieris, asportando il cavallo coi finimenti ed un carrozzino del valore complessivo di L. 10,000.

L'arresto di un borsaiolo. Ieri sera alle 22.30 le guardie regie arrestarono certo Garibaldi Marchi d'anni 22, qui di passaggio, perchè alla stazione centrale borseggiò Ramiro Vicentino, d'anni 40, abitante a Trieste. Il Marchi fu condotto in via Tigor.

Altro materiale bellico sequestrato. Per detenzione illecita di 30 quintali di materiale bellico di proprietà dello Stato, venne tratto in arresto tale Devidè Giuseppe fu Giacomo di Aris (Monfalcone).

Il materiale venne sequestrato.

Trasferimento. Il giudice Pietro Buttazzoni, dirigente la Sezione penale di questo Giudizio, fu trasferito a Cervignano. Il sig. Ugo Karaman, che finora fungeva da giudice distrettuale a Pola, venne ad occupare il posto del Buttazzoni.

Refurtiva ricuperata. Si sono scoperti a Duino due fusti di benzina provenienti da un furto commesso a danno dei magazzini della Società Sobit di Gorizia e che vennero sequestrati dai RR. CC.

Gabinetto di lettura. Presidente del gabinetto di lettura fu eletto dall'assemblea dei soci il sig. Innocente Tarlao, maestro dirigente, vicepresidente il sig. Francesco Furlani, segretario del comitato stradale.

GRADISCA, 25, sera. — **Il ponte carrozzabile fra Gradisca e Sdraussina.** Il Commissario Generale Civile, con determinazione del 22 m. c. ha autorizzato la spesa ed incaricato il dipartimento tecnico della Venezia Giulia di procedere alla costruzione del ponte carrozzabile tra Gradisca-Sdraussina, al posto dell'attuale pericolante passerella.

La notizia, diffusasi in paese, ha prodotto ottima impressione. Da ieri dal palazzo municipale sventola il vessillo nazionale in segno di festa ed il Commissario straordinario cav. Antonio Zumin, ha lanciato stamane il seguente appello alla cittadinanza:

«Nel recarvi la lieta notizia, che viene a soddisfare alla legittima nostra aspettativa, di avere cioè una comoda comunicazione tra la città e la ferrovia, e per la cui realizzazione Gradisca nostra ha dovuto lottare invano per quasi un ventennio; con l'intima soddisfazione di avere ottenuto dal Governo l'esaudimento del nostro massimo postulato; interprete del nostro sentimento di gratitudine verso il Patrio Governo, per il costante ed amorevole interessamento dimostrato, saluto la nuova opera quale primo passo verso il progressivo risorgimento morale ed economico della nostra amata città.

L'amministrazione comunale si è fatta iniziatrice di altre opere e provvedimenti miranti al miglioramento del benessere cittadino e sarà sua precipua cura di far sì che da parte del Governo non vengano a mancare alla città gli aiuti di cui ha urgente bisogno perchè possa assurgere, tra le città delle Terre Redente, al posto assegnatole dalla storia ed avviarsi a quello sviluppo economico cui ha diritto dopo gli enormi sacrifici sopportati durante la lunga guerra.

W. Gradisca Italiana!»

Lo stesso Commissario spedì un telegramma di ringraziamento a S. E. Mosconi e uno al comm. dott. Pettarin.

POLA, 25, sera. — **Un oste tenta di annegare la moglie.** Il proprietario della trattoria «Alla bella Brazza» in via Abbazia, Vito Callagaz, un individuo violento, che spesso maltrattava la moglie e si divertiva con ragazze di malaffare, dopo un alterco violento trascinò la povera donna all'orlo della riva per gettarla in mare. Per buona sorte alcuni marinai del «Lika» accorsero in aiuto della donna che fu strappata dalle mani dell'oste inumano. Agli agenti di polizia riuscì più tardi di arrestare il Callagaz nell'osteria al N. 21 di via Kandler, dove si era nascosto.

Venne messo a disposizione del giudice istruttore.

La «Pietas Julia» alle regate di Ancona. L'equipaggio del nuovo canotto «Ausonia» composto dai giovani Palisca, Fabro, Beltrame, Scalier e timoniere Codiglia con le riserve Zidarich e Lonzar, è partito per prendere parte alle regate di Ancona.

S'imbarcarono sulla torpediniera 13 P. S. che partì per Lussino dove prenderà a bordo i canottieri fiumani per dirigersi poi verso Ancona.

Alle stesse regate parteciperà anche un altro armo della «Pietas Julia» composto dai canottieri Lenuzza, Tramontina, Dragogna e Mallig, che è pure partito colla torpediniera suaccennata.

Esami d'ammissione alla prima classe del ginnasio-liceo Giosuè Carducci ed all'Istituto tecnico. L'iscrizione alla prima classe del ginnasio, per la sezione estiva, si terrà domenica 4 luglio tra le 8 e le 12 e lunedì 5 luglio tra le 7 e le 9.

Alla scuola tecnica le iscrizioni alla prima classe si faranno nei giorni 1 e 2 luglio dalle 8 a mezzogiorno.

Gli scolari iscritti che non sono provvisti dell'attestato di licenza della scuola elementare si presenteranno agli esami di ammissione sabato 3 luglio.

Audace rapina a Valbandon. Alcuni briganti mascherati penetrarono questa notte nella tenuta del sig. Caramelli, proprietario del luogo di cura Valbandon, e visitarono la casetta abitata da una povera vecchia, la quale fu derubata di tutto quello che possedeva, dopo essere stata intimorita colle rivoltelle. Si avvicinarono quindi cautamente allo stallaggio del sig. Caramelli e rubarono due magnifici buoi del valore di oltre lire 9000. I carabinieri fanno attive ricerche per iscoprire i malviventi.

Mina ancorata. E' stata identificata una torpedine ancorata in fondali di m. 8 a miglia 2 al traverso di Cortellazzo. La posizione ne è segnalata da una banderuola bianca.

CAPODISTRIA, 25, sera. — **Associazione Nazionale Giordano Bruno.** Anche Capodistria avrà tra breve la sua sezione dell'Associazione del Libero Pensiero «Giordano Bruno».

Un gruppo di giovani si è costituito in comitato promotore e sta raccogliendo numerose adesioni in tutti i partiti politici.

TRIBUNALI

Furto di 50.000 lire di tessuti

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Alla stazione ferroviaria di Sant'Andrea, la notte dal 3 al 4 aprile a. c. vennero rubate 6 balle di tessuti e l'agente di polizia Pontin, a mezzo di confidente scoprì che nell'abitazione di Pietro Masiola, in via Cesare Battisti 21, doveva trovarsi la merce di compendio di tale furto. Praticata una perquisizione, l'agente rinvenne stoffe per il valore di 49.660 lire parte nella stanza del Masiola, nascoste sotto il letto, parte nella soffitta, ch'era a disposizione della famiglia Masiola. Arrestato il Masiola, dichiarò che aveva custodito le stoffe per usare un favore a Ubaldo Paulin, impiegato ferroviario, ignorando che si fosse trattato di roba rubata. Ieri il Masiola ed il Paulin comparvero al dibattimento, accusati del crimine di complicità in furto.

La figura del Masiola

Il Masiola, giovane elegante, narra di essere vissuto sempre nella buona società e quale maestro di danza veniva molto ricercato nei club. Dice di essere vittima di un tradimento da parte del Paulin ch'egli riteneva onesto. Il Paulin lo pregò di custodir, per qualche giorno soltanto, i tessuti che diceva appartenenti ad una ditta conoscente, e il Masiola si recò con lui alla ferrovia dove apertamente la merce fu caricata su di un camion che la trasportò a domicilio del Masiola, per cui questi non ebbe sospetti.

Il Paulin, un giovanotto di statura alta, elegantemente vestito, nega sia di fronte al Masiola, sia al confronto con i congiunti dello stesso.

La deposizione della madre

Natalia Masiola, madre dell'accusato, dice: Mio figlio era senza occupazione è vero, ma io guadagno 800 lire il mese, e le mie figlie lavorano, sicchè io lo sostentavo, e non gli lasciavo mancar nulla. Il giorno di venerdì santo capitò in casa nostra l'Ubaldo Paulin che io non conoscevo. Egli indossava un impermeabile bleu. Mi consegnò un biglietto da consegnarsi a mio figlio Pietro, dicendo: Gli dica che manda Ubaldo!

Quando mio figlio rincasò, gli comunicai della visita avuta, dicendogli: Questo Ubaldo ha detto che ti attende! Mio figlio rispose: Non vado in nessun luogo! Il giorno dopo vennero trasportate a casa nostra le stoffe e il mio Pietro mi disse che le custodiva per usare un favore all'Ubaldo.

Pres.: Le stoffe però vennero rinvenute nascoste.

Teste: Le abbiamo collocate un po' dappertutto perchè a Pasqua mia figlia Ada si sposò e attendevamo invitati.

Dott. Robba: E' vero che suo figlio è facile nel fare favori?

Teste: Assai. El xe proprio Piero che no 'l pol dir de no!

La teste giura che il Paulin è quello stesso del viglietto e che fece trasportare le stoffe; ma il Paulin pur ammettendo di possedere l'impermeabile bleu, nega.

Altri testi

Lo riconoscono: Vanda Masiola e Ada Masiola, ora maritata Vidali, sorelle dell'imputato, la zia del Masiola, Giuseppina Bertoli, che lo videro e lo intesero parlare nella succitata occasione; ma il Paulin sempre nega. Lo riconosce la teste Giuseppina Ziliotto, amica d'infanzia delle sorelle Masiola, la quale intese anche dire al Pietro: Ti prego di custodire la merce. Mi basta soltanto sino dopo le feste! e in ciò avrebbe consegnato al Masiola 100 lire.

Pres.: Come vede, anche questa teste la riconosce, Paulin!

Acc. Paulin: I se ga messo tuti d'acordo, ma no xe vero gnente.

Pres.: E' impossibile credere a questa affermazione sua.

Il signor Ercole Cuzzari, capo-gestore alla ferrovia, dice che il furto fu commesso dal vagone 351-303 contenente merci per la ditta Parisi, e nella stessa occasione furono rubate due casse di liquori. All'epoca del fatto il teste era in licenza. Dice che il Paulin si dimostrava attivo, intelligente, e destò meraviglia l'apprendere che abbia potuto commettere la mala azione.

La condanna

Il dott. Robba nella sua laboriosa arringa sostiene che realmente il Masiola deve essere vittima dell'inganno del Paulin, che riteneva onesto, e ciò risulta dal contegno del Masiola quando ricevette in consegna la merce non solo, ma dall'aver subito fatto il nome del Paulin raccontando tutta la verità.

Il dif. penale Barich sostiene che realmente il Paulin potrebbe essere stato compromesso senza colpa.

La Corte dichiarandosi convinta della colpabilità di entrambi gli accusati condanna il Paulin a mesi diciotto e il Masiola a mesi quindici di carcere duro; nella quale pena va computato l'arresto preventivo subito.

Presiedeva il cons. dott. Cumar; P. M.: il dott. Bencich; giudici: i cons. dott. Gabrielli, Pacor e Comel.

USCIO

La Colonia Arnaldi, presso Uscio, è ritornata sotto la assoluta e solerte guida di Carlo Arnaldi.

Questo è bastato perchè i malati, che ripongono tutta la fiducia e un grande affetto nel Maestro, il quale vi risiede ora tutto l'anno, ricorressero numerosissimi alla Istituzione tanto benefica, sia praticando la **Cura Arnaldi** al proprio domicilio, sia portandosi alla ormai rinomatissima **Colonia della Salute.** Carlo Arnaldi assiste, con rinnovata attività, al riordinamento della sua opera, provvede a tutto l'andamento interno della Colonia e sorveglia la corrispondenza coi malati a domicilio.

Chiunque è malato, chiunque soffre di un disturbo qualsiasi, domandi un consulto gratuito scrivendo a **Carlo Arnaldi, Colonia Arnaldi** (prov. di Genova) e ricordando che la cura Arnaldi combatte la causa primordiale unica da cui tutte le malattie derivano, di tutte è usa trionfare, in tutte ormai ha ottenuto migliaia di guarigioni radicali.

Così:

Nelle malattie **dell'orecchio, naso, bocca;** nelle malattie di **stomaco e d'intestino;** nelle **peritoniti croniche e specifiche; nell'obesità, gotta** ed **artritismo; diabete;** nel **linfatismo e ratichismo;** nelle malattie dei **reni** e della **vescica; nell'arteriosclerosi** e malattie delle **arterie** e delle **vene,** nelle malattie croniche dei **bronchi** e dei **polmoni;** nelle malattie del **sangue;** nelle malattie **nervose;** nelle malattie **veneree** e **sifilitiche;** nelle malattie della **pelle;** nelle malattie **acute febbrili, infettive** o **epidermiche.**

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Formato di Polenta

Fate una buona polentina con acqua nella quale avrete stemperato del **Puro Estratto di Carne «SOLE».** Mettete la polentina in uno stampo unto con burro e scaldate con fuoco sopra e fuoco sotto. Cotto che sia, versate il formato sovra un piatto e condite con una buona salsa di pomodoro preparata con poco burro, pezzettini di coscia di vitello o salsiccia disfatta.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è il migliore!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,"
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

SOLE
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi
di solfato di soda per litro.
Concess. **DE ASTIS e SERVENTI**
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
= FILIALE DI TRIESTE =
VIA DANTE già VIA S. ANTONIO

Stabilimento Balneare
SISTIANA
Domani domenica 27 Giugno
APERTURA

Spiaggia di sabbia, incantevole posizione climatica, viali ombrosi, giuochi birilli, concerti, feste sportive ecc.

Prezzo unico giorni feriali L. 4
Andata e ritorno compreso bagno

Domeniche e feste L. 5, bambini la metà

Partenze col natante «Uno» dalla radice del molo Audace

Giorni feriali:
da Trieste: 9.30, 15; da Sistiana: 13.30, 20.30

Domeniche e feste:
da Trieste: 9, 14, 16.30; da Sistiana: 12, 15.30, 21.

Ristorante - Buffet - Birra a spina, bianca e nera. — Prezzi modicissimi.

Piastrelle di Ceramica
(esagonette tipo Appiani)
resistentissime, inattaccabili dagli acidi
presso il
Sindacato Triestino d'importazione e d'esportazione
Via Commerciale 10, Trieste - Telegr. Sindimport
Telef. N. 9-70 — Spedizioni in provincia

Ai Signori Medici
ROBROMA
ALIMENTO DELLE FORZE
Formula: Ipofosfiti composti senza stricnina con Condurango, Kola, Arancio amaro, Zenzero
Il ROBROMA
facilita la digestione e ristora le forze
Il suo sapore è gradevolissimo
Flaconi campione di ROBROMA sono a disposizione dei soli Medici che ne faranno richiesta al
Dott. FERNANDO LEVI, via Gaeta, 22, Torino
Cassette di tre flaconi si spediscono contro assegno di lire VENTOTTO.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

TAVOLAME
e madieri abete, nonchè tavoloni faggio, in forti partite sino a 600 vagoni, vendibili anche in minori quantità, disponibili per fornitura successiva franco Trieste.
Soltanto seri riflettenti rivolgansi per informazioni dalle 14-15 in via Bellosguardo N. 13 (Villa). - Telefono 12-18.

Onda di Ribasso
Vendita d'occasione al dettaglio Madapolan finissimo. Prima L. 324, Oggi L. 250 la pezza da 36 metri. :: Vendita minima una pezza.
Fratelli de Calò Via Lazzarettovecchio 17

FILATI CUCIRINI
Importazione dai centri produttori
ESPORTAZIONE
CONSEGNE PRONTE E CONTRATTI A TERMINE
Sémach & Co.
Via Mazzini 3 - Telef. 30-86
TRIESTE

AMARO ISTRIA! :: CREMA PERO!
Due nomi, due vittorie per l'industria della Venezia Giulia!
PREMIATI alle recenti ESPOSIZIONI RIUNITE DEL LAVORO in Milano con la
Grande Coppa d'Argento, Croce e Medaglia d'Oro
Fabbrica di Liquori: G. B. PETRALI & Co. - Rovigno
Rappresentanze con deposito:
Gorizia: Augusto Paoloni, Via Cesare Lombroso, 5 — Romano Vitas, Via S. Francesco d'Assisi, 15, **Trieste** - Telefono 29-67 — **Pola:** Luciano Zuppan, Piazza Carli

PENSIONATI
La vostra fotografia prescritta la riceverete entro 24 ore (prenotatevi) 2 copie 6 Lire
Piazza Piccola, N. 4, p. t. (Dietro il Municipio)
CELERE FOTO LUCE

Biscotti "Baicoli,"
DELLA FABBRICA
CARLO LAVENA - VENEZIA
Specialità per caffè, tè, dessert ecc.
In vendita presso:
Unione Cooperativa d. Venezia Giulia - Cooperative Operaie - Giamporcaro S. - Hausbrandt H. - Kert C. - Muggia & Cetin - Pirona A. - Pirona C. - Tirel G., ecc.

CALZOLERIA DONDA
FONDATA NEL 1887
CORSO GARIBALDI N. 16 (ex Barriera vecchia)
Grande arrivo Calzature
da uomo, donna, bambini ecc., tipi recentissimi
Si garantisce che tutte le calzature di propria fabbricazione, come pure quelle provenienti da altre fabbriche estere e nazionali, sono confezionate di tutto cuoio

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
UNICA cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis (edizione X) ISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE del Dott. S. BOLOGNESE - Mezzocannone, 31 - Napoli

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 — già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

MOBILI
Fabbricati in serie
Camera da letto matr. grezza L. 860.-
Sala da pranzo grezza . . . „ 783.-
Cucina grezza . . . . . . „ 163.-
Si vendono anche a pezzi separati
Si accorda lo sconto del 5. p. c. all'acquirente di 6 Camere e il 10 p. c. all'acquirente di 12 Camere
Ditta Succ. VALERIANO ROVINAZZI
Via Zamboni 7 - BOLOGNA - Via Zamboni 7

a L. 5
è salito col 21 giugno 1920, il prezzo di una scatola dei celebri **GLOMERULI RUGGERI** contro l'anemia.

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Giannicola» scar.; Molo IV «Split» car.; Molo IV «Pr. Wilson» car.; Hangar 1 a «Orient City» scar.; Hangar 3 «Sofia» car.; Molo III (Lloyd) A «Ellenia» scar.; Molo III (Lloyd) B «Carniolia»; Hangar 12 a «Ravenna» scar.; Hangar 12 b «Carinthia»; Molo II «Carpano» car.; Hangar 13 a, 13 b «Italia» scar.; Hangar 14 «Hungaria»; Hangar 17 «Sorrento» scar.; Hangar 21 «Aylestone» scar.; Hangar 22 «Sarajevo» scar.; Molo I «Dardania; Molo 0 «Bellena, Bellenden»; Hangar 53 «Adriatico; Hangar 55 «Poliktor» scar.; Hangar 58 «Eskbridge» scar.; Hangar 69 «Srgi» car.; Riva V «Francesca»; Molo V «S. Rocco» scar.; in rada «America», «Cherca».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carinthia», da Batum, con 100 tonn. di merce varia e 35 passeggeri; «Gardenia», da Cardiff, con 4400 tonn. di carbone e 8 passeggeri; «Hungaria», da Bombay e Venezia, con 1200 tonn. di merce varia e 11 passeggeri; «Candiano», da Cagliari, con 760 tonn. di carbone; «Italia», da New York e scali.

Partirono i piroscafi: «Dalmazia», per Catania; «Friuli», per Arsa; «Wurmbrand», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Orien»; «Carolina»; «Perseveranza»; «Casperia»; «Itonia»; «Grelstone»; «Overdale»; «Grelrosa»; «Planeu»; «Jadera»; «Shunku Maru».

Notiziario Mercantile

Incanti agli Arsenali di Pola e Venezia

Addì 5 luglio p. v. alle ore 10 avrà luogo presso la Direzione generale del R. Arsenale di Pola una licitazione privata per la vendita dei seguenti materiali: kg. 19220 di chiodi con testa mezzasferica al prezzo unitario di base di lire 1,50 al kg.; una caldaia nuova, tipo marino, a ritorno di fiamma, del peso di circa kg. 27000 a tre forni al prezzo unitario di base di lire 2 al kg.; una caldaia nuova, tipo marino, a ritorno di fiamma, del peso di circa kg. 27000 a tre forni, al prezzo unitario di base di lire 2 al kg.; candellieri e difese di ottone per un quantitativo del peso presunto di kg. 5270 al prezzo unitario di base di lire 4,50 il kg.; tubi scaldatori usati di metallo Muntz schiacciati agli estremi, ma rintizzabili, nella massima parte di lunghezza variabile di metri due a due e venti, del diametro esterno di 70 mm., della grossezza di 4 mm., prezzo unitario di base L. 6 al kg.

Inoltre il 22 luglio p. v. alle ore 11 avrà luogo nella sala degli incanti del R. Arsenale di Venezia un pubblico ed unico incanto per la vendita della R. torpediniera «Pellicano».

I relativi avvisi d'asta stanno a disposizione degli interessati presso l'ufficio informazioni della Camera di commercio e industria.

Per chi viaggia nell'Austria tedesca

Si porta alla conoscenza dei viaggiatori per l'Austria che è permesso l'importazione di Corone stampigliate soltanto fino all'importo di Corone duemila. Per ottenere il permesso d'importazione per somme superiori al detto importo si deve rivolgersi alla Divisenzentrale a Vienna.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 22 giugno sino a nuovo avviso sono i seguenti: Cambio su Berna lire 304,73; su Parigi 132,91; su Londra 66.63 ½; su New York 16,60; cambio su oro 274,19.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 25 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	580	590	Lussino	2500	2600
Com. Tr. III	620	630	Martinolich	360	380
id. IV	—	—	Oceania	515	525
Banca C.P. I	135	145	Premuda	500	510
» » II	235	245	Tripcovich	475	480
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	660	670
Riun. Adr.	2900	2950	Cant. Nav.	330	340
Tramway	215	225	Cemento D.	380	390
Adria	240	960	Cemento Is.	160	170
Cossovich	440	450	Cemento Sp.	430	435
Cosulich	490	500	Kerka	605	615
Dalmazia	370	380	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	1975	2025	Pastificio	248	255
Istria-Tr.	225	235	Pilatura	250	260
Libera Tr.	770	780	Raffineria	3900	4000
Lloyd Tr.	2000	2025			

CAMBI — Londra 63.75 64.25. Svizzera 293 — 297.—. Berlino 43.75 44.25. Vienna 11.— 11.50. Zagabria 20.75 21.—. Dollari 15.50 15.75. Lei 39.75 40.25.

Il discorso dell'on. Giolitti non ebbe grande influenza sull'andamento del mercato, perchè i punti essenziali erano in gran parte noti e scontati già tempo fa. Nei titoli perdura ancora la pesantezza con pochi affari. Anche nei cambi nulla di straordinario.

MILANO, 25. Rendita italiana 3½ fine 75.75. Consolidato 5% 77.60. Azioni Banca d'Italia 1375.—. Banca Commerciale Italiana 940.—. Credito Italiano 670.—. Banca Italiana di Sconto 552.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 494.—. Mediterranee 192.—. Costruzioni Venete 174.—. Rubattino 688.—. Lanificio Rossi 1700.—. Cotonificio Cantoni 740.—. Cotonificio Veneziano 133.—. Miniere Elba 246.—. Acciaierie Terni 505.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 91.—. Officine Breda 236.—. Ansaldo 178.—. Montecatini 178.—. Metall. Ital. 113.—. Edison 545.—. Vizzola 910.—. Marconi 242.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 330.—. Raffineria Ligure-Lombarda 369.—. Eridania 392.—. Distillerie Italiane 127.—. Società Italiana Concimi Chimici 152.—. Esport. Italo-Americana 690.—. Beni Stabili Roma 300.—. Aut. Fiat. 297.—. Aut. Isotta 60.—. Ilva 173.—. Lloyd Sabaudo —.—.

Cambi in Italia

MILANO, 25: su Francia 135; su Svizzera 295; su Inghilterra 64.50; su New York 16.20.

ROMA, 25: su Francia 135; su Inghilterra 65.90; su Svizzera 297; su New York 15.95.

Cambi all'Estero

VIENNA, 21: su Amsterdam 58,75; su Berlino 4,25; su Zurigo 27,90; su Parigi 11,75; su Italia 9; su Londra 580; su New York 148.

GINEVRA, 24: su Italia 33,65; su Berlino 14,65; su Vienna 3,90; su Londra 21,79; su Parigi 35,30; su New York 5,47 7/8.

LONDRA, 24: su Italia 64,25; su Parigi 47,60.

AMSTERDAM, 24: su Berlino 7,225.

MADRID, 24: su Parigi 49,73.

EDITTI

Petizione di Antonio Moratto fu Giovanni da Buje contro Giovanni Moratto fu Giovanni assente e d'ignota dimora per pagamento di lire 1000. Udienza per il 6 luglio 1920 ore 9 al Giudizio distrettuale di Buje camera 2. Curatore il notaio Domenico dott. Vardabasso in Buje.

Petizione di Adriana Valentich in Capodistria contro Nazario Musenich di Matteo da Pobeghi per lire 2000. Udienza per il giorno 6 settembre 1920 ore 9 al Giudizio distrettuale di Capodistria stanza 7. Curatore l'avv. Felice Bennati in Capodistria.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua lettrice. Per darle un consiglio bisognerebbe sapere almeno dove era nato o dove era pertinente quel signore. Il mondo è così grande bimba mia! — *Bengasino.* A Trieste non esiste una sezione dell'Associazione Nazionale fra combattenti, ma c'è l'Associazione fra combattenti delle regioni adriatiche che ha sede al n. 8 di Ponte della Fabra.

Fiume d'Italia. Per avere precise notizie, scriva alla Compagnia Marconi a Genova. — *Ignorante.* Al coniuge superstite spetta, senza distinzione se egli abbia dei beni propri o meno, una eguale parte dell'eredità con ogni figlio se i figli sono tre o più; se invece ce ne sono meno, la quarta parte dell'eredità per l'usufrutto durante tutta la sua vita; la proprietà rimane ai figli. Così dispone il paragrafo 757 del Codice Civile austriaco qui ancora in vigore.

Zisi. Le due domande che ella ci ha mandato, hanno avuto tutte e due risposta in questa rubrica. Ripetiamo l'ennesima volta che per ragioni tecniche è impossibile stabilire in quale numero e in quale edizione deve trovarsi il responso della macchinetta. — *La divina fanciulla.* Luciano Zuccoli abita di solito a Milano, Hotel Marino; Rosso di San Secondo a Roma; Roberto Bracco a Napoli, Santa Teresella degli Spagnoli, e Alfredo Panzini a Milano, via Santa Valeria 3. Le case cinematografiche sono molte e noi non possiamo dare indirizzi a scopo di reclame.

Profuga udinese. Contro l'invasione di quegli insetti lavi l'impiantito con la seguente miscela: sapone alcalino 5 p. sciolto in 95 gr. d'acqua, nitro benzolo 0.50.

Miria. Le macchie di grasso da un vestito di velluto si levano nel modo seguente: si prende dell'argilla bianca e unita a della benzina di buona qualità si forma una pasta e la si applica sulla macchia. Volatizzata la benzina si spazzola per bene ed eventualmente si ripete l'operazione se la macchia non è scomparsa del tutto. — *Abbonato.* L'on. Silvio Trentin, benchè nutra le idee del socialismo riformista, siede tra il Gruppo dei combattenti o, come è stato ufficialmente battezzato, del Rinnovamento nazionale.

OGNI GIORNO UNA

— Non faccio la carità ad un uomo robusto come voi...

— E che forse pretenderebbe che, per un soldo, mi rompessi una gamba?...

SCIARADA

Chi sa può dire il *primo.*
Il mio *secondo* fa.
L'*intier* con che lo rimo?
Meglio mi sdrai sul *tutto.* Oh voluttà!

Soluzione del giuoco precedente:

SOL-FA—SOLFA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

MARIA BIANCOLINI
nata CUZZI

d'anni 26, dopo brevi sofferenze spirò questa mane, confortata dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorato consorte **Ettore**, i figli **Bruno** ed **Adi**, i genitori **Giovanni Giuseppe** ed **Elvira**, le sorelle **Lucia** ved. **Feliciani**, **Valeria de Popper** (assente), **Romilda Gatznig**, **Carmela Sedmak** e **Fanni Cuzzi**, i fratelli **Vittorio** e **Bruno** (assente), unitamente a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. ad ore 17, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, li 25 giugno 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ISIDORO AMODEO KNAFLITSCH

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze confortato dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, i fratelli e le sorelle a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà domenica 27 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via P. Kandler.

Trieste, 26 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA offresi distinta famiglia. Pregasi scrivere «Slaviza» Piccolo. 30320 A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BANCO Bonettig offre domestiche, cameriere, cuoche, per famiglia e hotels. Via Ginnastica 6. 30396 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto N. 61, p. II, destra. 30376 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi. Presentarsi domenica 16-20, via Torre bianca 26, II. 30326 B

DONNA servizio cercasi per famiglia di tre persone. Via Giulia 18, V; presentarsi dalle 5-6. 30318 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ATTIVO, buon corredo studi, conoscenza contabilità, e francese, offresi qualche ora giorno. Scrivere «Sole» Piccolo. 30280 C

CONIUGI, buoni attestati, cercano casa signorile quali portinai. Offerte «Pietro» al Piccolo. 30284 C

COSTUTTORE edile autorizzato, 20-40 mila lire cauzione, lunga pratica costruzioni edili in genere, offresi presso seria ditta, assumendo direzione lavori anche fuori Trieste. Offerte sub «Costruttore» al Piccolo. 30174 C

DIRETTORE serio, attivo, cauzione 30.000 lire, offresi presso qualche seria azienda. Offerte sub «Direttore» al Piccolo. 30176 C

FATTORINO riscuotitore, primarie referenze, offresi. Offerte «Z» al Piccolo. 30330 C

GIARDINIERE abile, celibe, offresi ovunque hotel o case private. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 30294 C

GUARDAROBIERA con buoni attestati, anche prima cameriera albergo, offresi. Offerte «Guardarobiera» al Piccolo. 30360 C

IMPIEGATO parla italiano, tedesco, con cognizioni francese, offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 29968 C

INGEGNERE tecnico, perfetto corrispondente francese, tedesco, russo, con conoscenza dell'italiano, avendo lunga pratica commerciale-amministrativa in grandi stabilimenti dell'estero, cerca posto adatto in azienda commerciale od industriale. Gentili richieste sub «Attività» al Piccolo. 30322 C

RISCUOTITORE conoscente piazza, ottime referenze, offresi. Sub «8» al Piccolo. 30334 C

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganstissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 30370 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente, taglia, prova, modelli recentissimi; consegna giornalmente, stampi su misura. Rossetti 41, II, p. 10. 30374 C

SARTA taglia, mette in prova vestiti, ultimi modelli, 4-8 lire, entro giornata. Confeziona prontamente. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 30286 C

SIGNORA trentenne, distinta famiglia, indipendente, offresi quale dama compagnia, oppure sorveglanza bambini, eventualmente accompagnarli villeggiatura. Anche in provincia. Miti pretese. Sub «Renata» Piccolo. 43488 C

SIGNORINA conosce italiano e tedesco offresi quale bonne e aiuto in casa. Andrebbe anche in provincia. Offerte «Provincia» al Piccolo. 30202 C

SIGNORINA per bene, ottime referenze, italiano-sloveno, offresi quale dama compagnia, per bambini, o per dirigere casa. Offerte «Ida» Piccolo. 30390 C

TRIESTINO, 26.enne, corrispondente concetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenografo, dattilografo, referenze ineccepibili, attualmente presso primaria ditta Genova, desiderando ritornare Trieste offresi Casa prim'ordine. Scrivere «Active» Piccolo. 32078 C

28, serio, pratico ramo imbarchi, offresi anche quale magazziniere. Offerte «Imbarchi» Piccolo. 29970 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per gabinetto dentistico cercasi, possibilmente pratico; presentarsi dalle 11-1 e 5-7, dott. Martinelli, Corso Garibaldi 28. 30352 D

CONTABILE saldacontista viene ricercato, soltanto per pronta entrata, da primaria ditta. Offerte sub «Contabile pronto» al Piccolo. 43486 D

CONTABILE ottimo elemento, ottima pratica generale ufficio, è ricercato da seria ditta. Sesso e nazionalità non importano. Offerte scritte e dettagliate «Ufficio generale» Piccolo. 30340 D

CORRISPONDENTE conoscenza stenografia, dattilografia e qualche nozione di contabilità, cerca ditta Petronio, Cadorini, via Riccardo Pitteri N. 6. 43451 D

DATTILOGRAFA tedesca, perfetta italiano, francese, pratica contabilità, cercasi da Società Anonima. Offerte «N. 1161» al Piccolo. 43468 D

FUOCHISTI due, conduttori caldaie vapore cercansi dalla Società Candia di Aquileia. Inutile presentare domande senza primarie referenze. Indicare servizi prestati, pretese paga. 29774 D

IMPIEGATI pratici ramo spedizioni cerca primaria ditta locale. Indirizzare offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 30378 D

INSERVIENTI cercansi per ufficio pubblico, per ora provvisori, paga mensile per celibi circa lire 260 comprese le aggiunte caroviveri, ammogliati eventualmente di più. Offerte sub «Inserviente» al Piccolo. 30346 D

PERSONA affidarle direzione nostra succursale cercasi. Indirizzare con referenze Official teatri 30, Padova. 10557 D

RAGAZZO quattordicenne, quale apprendista per banco Caffè, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30392 D

SIGNORINA colta per aiuto famiglia ed eventualmente istruzione ragazzine 12 e 14 anni cercasi, campagna Trieste. Offerte sub «Famigliare» Piccolo. 30296 D

SIGNORINA con conoscenza della lingua italiana, pratica lavori scrittoio, trova pronto impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 30348 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobigliata, posizione centrica, massima pulizia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30344 E

CAMERA ammobigliata, posizione centrale, cercasi per il 15 luglio, presso distinta famiglia. Ottime referenze personali. Dirigere «Funzionario Stato» Piccolo. 30338 E

CAMERA mobiliata, città nuova, cercasi. Offerte «Ricoardi» Piccolo. 30290 E

STANZA ammobiliata, marito e moglie cercano presso distinta famiglia. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 30236 E

CAMERA salotto, ingresso libero cerca distinto signore. Offerte sub «Pasquali» Piccolo 6000 E

CAMERA ingresso libero cerca distinto signore. Offerte sub «Commendatore» Piccolo. 6000 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, posizione centralissima, cerca commerciante stabile presso distintissima famiglia o signora sola. Gentili offerte «Legno» Piccolo. 30120 E

STANZE vuote, ammobigliate cerca affitta Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43481 E

STANZE due per scrittoio cercansi presso stazione Meridionale. Sub «Impianto» al Piccolo. 30240 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFITTASI in Torino tre mesi estivi camera matrimoniale due letti, eventualmente altra cameretta, a coniugi con serie referenze. Scrivere «Torinese» Piccolo. 30358 F

STANZA ammobiliata affittasi; preferibile viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 43451 F

STANZE belle centrali, primo piano, uso ufficio, tre, grandi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30314 F

STANZE due, vuote, affittansi via Lazzaretto vecchio 17, II piano, Berghofer. 30276 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, con dieci dita. Coroneo 17, I. 29920 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE Foxterier smarrito; onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 30366 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Pirano affittasi per stagione balneare quartiere camera cucina, acqua in casa. Rivolgersi via Capuano 10, I, destra. 30292 I

APPARTAMENTI ammobigliati ad Opicina, altre località, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 43481 I

APPARTAMENTO centrico, cinque belle stanze, confort, cambierebbesi altro quattro, tre. Offerte «Eventualmente campagna» Piccolo. 30363 I

MAGAZZINI grandi, posizione centrica, affittansi prontamente: informazini Corso Vittorio Emanuele III 17, piano II, dalle 3 alle 6 pomeridiane. 30386 I

MEDIATORI: scambierei piccolo quartiere Maddalena con altro quattro stanze centrale. Torrebianca 27, I. 30018 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, cedesi gratuitamente per 3 anni, in cambio 2 stanze cucina, acqua, gas. Luzzatto, Istituto 3. 1207 J

SCAMBIANSI appartamenti ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43481 I

TRATTORIA ufficio arredato magazzino affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43481 I

VILLA signorile, Romagna, acqua sorgente, 5 minuti da città, splendida vista, luce elettr., 13 ambienti e serre, bel giardino, presso funicolare, stalla ecc. affittasi mobigliata a famiglia fina. Rivolgersi Burlo 1, I p., p. 31, dalle 1-4. 30306 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobigliati, uffici, magazzini cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43481 L

APPARTAMENTINO città o fuori — minimo due stanze cucina — cerco. Offerte «Eucaliptus» Piccolo. 29714 L

APPARTAMENTO o villino città cercasi affitto, Brambilla, Gretta di sotto 159. 30292 L

STANZE due, primo o secondo piano, centro, inconferente se ammobigliate o meno, adibirsi ufficio cercansi. Offerte «Barcellona» al Piccolo. 30324 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMADIO grande usato, comune, per archivio, vendesi prontamente. 413 M

ARMADIO grande legno comune, comò noce tre cassetti vendonsi subito. 402 M

CALZE filo e cotone vendonsi occasione, prezzi eccezionali. Gatteri 13, II, destra. 29948 M

CASSA Controllo National; tasti, somma totale, nastro controllo, vende Müller. Ireneo 6, pianoterra. 30312 M

CASSA Controllo National, quasi nuova, vendo occasione dalle 11-3. Osmo, Corso Garibaldi 6. 30362 M

CAUSA partenza immediata vendesi in blocco, arredamento completo appartamento quasi nuovo, finomente lavorato; Una camera matrimoniale due letti, altra un letto. Camera da pranzo completa. Mobili cucina completi (anche con stoviglie). Pianoforte autore, ottimo, con parte mobilia salotto; buonegrazie, sopramobili ecc. Indirizzo al Piccolo. 43467 M

CAUSA improvvisa partenza vendesi tutto mobilio intero appartamento. Visibile dalle 10 alle 18. Indirizzo Piccolo. 43457 M

CUCINE a gas di petrolio «Primus». Via XXX ottobre 8. 1203 M

GHIACCIAIA a due porte, grande, per famiglia, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 61. 30126 M

LAPIDE piramide con marmo, colonne vendesi prezzo occasione. Riccardi 24 A, porta 13. 30288 M

MACCHINA da scrivere Oliver, buonissimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Corso V. E. 39, Rakos. 30298 M

MACCHINE da cucire occasione, buonissime, usate. Piccoli, Pirano. 1159 M

MODELLO finissimo nuovo, abito e giacca lunga, chantung celeste, vendesi lire 600. S. Lazzaro 17, II, sinistra. 30364 M

PIANO mignon nero, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 30372 M

PIANOFORTE originale Boesendorfer, perfetto ordine, vendesi. Via Giustinelli n. 1, pianoterra, porta n. 3. 30316 M

SCARPE nuove, due paia, sbaglio misura, vendonsi 38, 39. Madonnina 27, II. Daltin. 30304 M

SCRIVANIE con seggiolini, cinquanta pezzi, sistema svizzero, usate, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30146 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Via Zonta 5, III piano. 29962 M

VESTITI splendidi da sera, adatti per artiste, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 15, III, destra. 30302 M

VESTITI uomo, finissimi, impermeabili, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 29744 M

finissimi lire 180. Via Vasari N. 2, p. 23. 30192 M

VESTITO tricot noce chiaro, seta, modello nuovo, vendo lire 350; due mantelli Etamin bianchi

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

FRANCOBOLLI collezione grande acquistasi. Offerte «Collezionista» Piccolo. 30220 N

LETTI 2, matrimoniali, ottone, anche usati, cercansi. Offerte sub «Letti» al Piccolo. 30178 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 362 O

BORSETTE argento, titolo 800 garantito, modernissime lire 1.10 al grammo: medesimo prezzo a rate. Oreficeria Chiarelli, Tintore 2. 29812 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compériamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CALZATURIFICI Banconi, finissaggio e trancie pronte. Portolani Livio, Vigevano. 43433 O

CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, via Pesce 4. 42939 O

ESPORTAZIONI sapone in genere vendesi. Scrivere Carpi e Spano, casella postale 1459, Genova 43030 O

MATTONI 250.000 vendonsi prontamente. Daniele Pillin, Coroneo 25, telefono 1306. 30082 O

PORCELLANE, vetrami, ricca scelta ingrosso dettaglio, grande occasione. Via Ronco 6, Foraboschi, telefono 187. 30394 O

PRESSA eccentrica portata 3 tonnellate, germanica, nuova, pronta. Lud. Strauss, Fiori Chiari 3, Milano 10532 O

RIMESSI cornici, legnami duri, parchetti, grande deposito. Agnani, Scorzeria 4. 30350 O

SCIROPPI: Framboise (lampone), Aranciata, Ribes, Granatina, Orzata, Menta, Limone, Cedro, Tamarindo (in bottiglie netto un chilo) lire 10, Framboise, Aranciata (a spina) 10 litro, oppure 8 chilo. Deposito Iurcev. Acquedotto 9. 10510 O

STANZE 2 letto matrimoniale, nuove, da vendere a lire 1900 l'una. Rivolgersi Carlovatti, v. Galleria 1, falegname. 32246 O

STANZE da letto complete vendonsi a buon prezzo: via Massimo d'Azeglio, angolo Ugo Foscolo. 30216 O

TNTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O

TORNIO revolver originale Heinemann 75 mm. monopuleggia, pronto. Concessionario Ditta Lud. Strauss. Fiori Chiari 3. Milano. 10352 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 BL e 18 BLR, rimessi a nuovo cedonsi. Tortia, v. Martignacco 11 Udine. 10558 Q

CAMION SPA quattro cilindri, 25 HP, trasporto 25 quintali, ottime condizioni, vendesi. Visitare Coroneo N. 31, telefoni N. 2445, 2891. 30080 Q

CAMIONS pronti 18 B L, per trasporti. Telefono 37-17. 29520 Q

CEDO sette 15 ter da riparare. Rivolgersi ristorante Adria, ore 12-14. 30142 Q

FIAT tipo 4 perfetto ordine, impianto elettrico, carrozzato torpedo, causa partenza vendesi. Ciampi. Hotel Milano fino lunedì. 43487 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella vendesi. Via Milano 11, portiere. 43485 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CESSIONI di Bar, Trattorie e Osterie. Rivolgersi San Marco, Calle Specchieri 425 Venezia. 43466 R

LATTERIA rione popolato L. 2800, causa partenza vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1208 R

SOCIO per primaria ben avviata azienda commerciale Venezia, cercasi, preferendo persona pratica noleggi, assicurazioni marittime. Esigesi ricchezza morale, energia. Scrivere C. 9290 Unione Pubblicità Italiana Venezia. 10570 R

SOCIO tacito 10.000, cerca avviatissima azienda, grande reddito, sviluppaila. Offerte 50 per cento Piccolo. 30308 R

STABILIMENTO idro-terapico con ristorante-albergo vicino Graz stazione ferroviaria meridionale, completamente arredato, luce elettrica, conduttura d'acqua, vendesi. Offerte sub «Occasione 1000» al Piccolo. 43484 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AUTOTRATTORI «Case» nuovi tipi vende Cav. Strafunini, Castelleone, Cremona. 43172 S

VENDESI Lido di Venezia ville vuote e ammobiliate nonchè affittasi camere ed appartamenti ammobiliati. Agenzia San Marco Calle Specchieri 425 Venezia. 43465 S

VILLA signorile, 8 camere ecc. tutto il comfort, telefono, verande, grande giardino, splendida posizione, 5 minuti dalla piazza Scorcola, vendesi prontamente causa partenza. Prezzo L. 260.000 Mediatori esclusi. Offerte sub «Immediatamente» al Piccolo. 30342 S

VILLA lussuosa, quasi nuova, ottimo comfort, sulla spiaggia del mare, bagno proprio, giardino signorile, orto coltivato metri 4000, locali 12 vicinanze Trieste, vendo metà prezzo. Coroneo 25, Pillin. 30336 S

VILLA Nabresina, splendida posizione, vendesi prontamente; informazioni Corso Vittorio Emanuele III 17, piano II, dalle 3 alle 6 pomeridiane. 30388 S

VILLA Barcola, vista al mare, sette stanze, camerino, bagno, cucina, vendesi prontamente: informazioni Corso Vittorio Emanuele III 17, piano II, dalle 3 alle 6 pomeridiane. 30390 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

S. LUCIA circondario di cura Portorose, fermativa tram: albergo rimesso a nuovo, affittasi stanze singole o quartieri 6 stanze cucina e 3 stanze cucina. Per informazioni, Via Petronio 8, Cavazzan. 30384 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

INFORMAZIONI in genere, massima segretezza. Primo Istituto Triestino Informazioni. Corso Emanuele 17. I. 30382 U

OGGETTI da trattoria, tavoli, sedie, bicchieri, biancheria, ecc. Carro da trasporto, birroccino cavalli, carrozza a folo acquistansi prontamente. Rivolgersi via Tigor n. 7, Pistoria Pinter. 30148 U

TELEFONI attacco rete urbana vendonsi. Ing. Monti, Cologna 2, 11-12 e 17-19. 30310 U

VILLEGG'ATURA Prealpi Carniche, aria saluberrima, prezzi miti. Informazioni: Miramar 7, Spaccio Vini. 29756 U

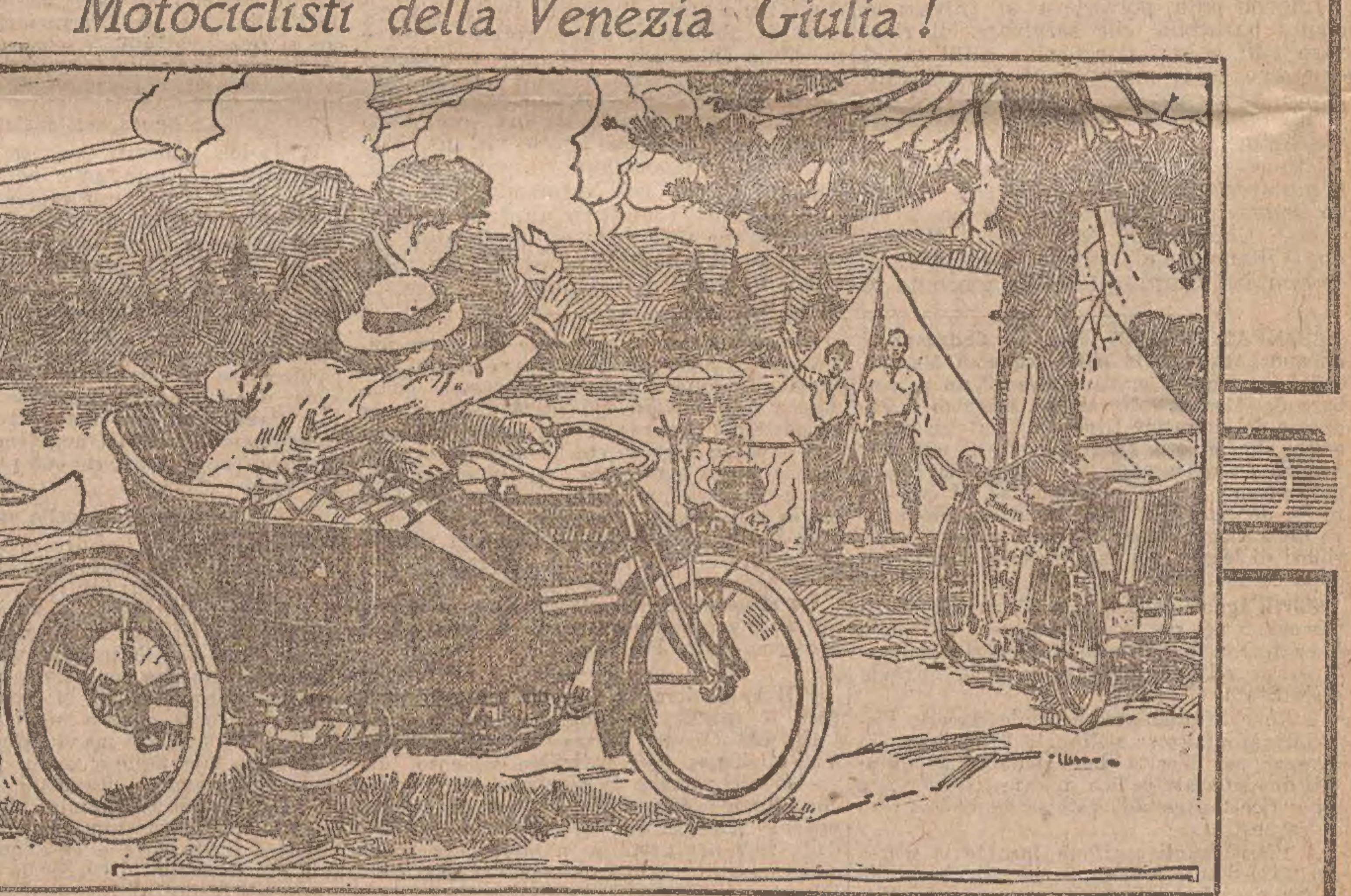
VINI DEI CASTELLI ROMANI E DEL LAZIO
della ditta PIETRO CHIES
MARINO (Roma)
I MIGLIORI DEL MONDO. — In vendita presso
ERNESTO BEVILACQUA
Magazzini e Deposito: VIA BOCCACCIO N. 5
TRIESTE (Banco d'assaggio):
„BAR VENEZIA" - PIAZZA DELLA BORSA
TELEFONO 3025.

LA SIFILIDE
In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole
“PALLIDINE„
del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14
All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

Motociclisti della Venezia Giulia!



prima di decidervi per l'acquisto venite a vedere la
MOTOCICLETTA INDIAN
LA PIÙ PERFETTA E LA PIÙ ELEGANTE
MODELLO ULTRAPOTENTE 7-9 HP CON E SENZA CARROZZELLA
visibile nel nostro negozio
S. A. C. A. M. A.
GIOV. FERLUGA & Ci. - Via XXX Ottobre N. 4
Grande arrivo cicli BIANCHI - Assortimento ACCUMULATORI per luce e messa in moto - Vendita all'ingrosso Cuscinetti a sfere e Ruote libere

IL GUFO
DI JAUME 37

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Quasi maternamente, la cantante s'accontentò di dire:

— Hai ragione, sono infamie. Tu sei orfano e sulla terra non ci son che io ad amarti, poichè la duchessa De Lormée, la tua nobile zia, non sembra si curi soverchiamente di te... Non vi si vede mai in compagnia... Come si può spiegare la sua condotta?

Negli occhi del giovane brillò un lampo d'imbarazzo; egli non aveva osservato il risolino malizioso, che aveva fatto Celina, rivolgendogli quella domanda con voce indolente.

— Desideri di saperlo?... Gli è perchè la duchessa ha prestato fede alle calunnie di cui mia madre è stata oggetto ed io non posso perdonarglielo... Una sorella sospettare della sorella!... La duchessa De Lormée che non rispetta la memoria della signora De Labouheyre!... Non posso certo tenderle la fronte... Preferisco ignorare che essa esista.

— Infatti è quanto di meglio puoi fare — disse Celina con tono lievemente canzonatorio. — Sono sentimenti questi che ti onorano ed il figlio del nobile esploratore non potrebbe averne altri.

— E' una pretta falsità — gridò De Labouheyre con accento sdegnoso, ma che non pareva sincero. — Mio padre e mia madre sono morti di febbre gialla. Chi può inventar tali infamie?

Celina non rispose a questa domanda; si sarebbe detto che fra quei due esseri esistesse un tacito accordo di non insistere sopra certi argomenti, di non dir certe parole e di non terminar certe frasi, di cui indovinavano entrambi egualmente il senso.

Nella più stretta intimità, nel massimo isolamento, soli fra loro due, non ardivano di dar forma a voce alta a pensieri, che pur si leggevano reciprocamente in viso.

De Labouheyre non rilevò quelle parole... Forsechè disdegnava di occuparsene?... Non aveva compresa, sentita l'ironia velata dell'artista?

— Va, dunque, a casa del signor De Gévriel — riprese questa — e liberati da quei disegni di matrimonio, che pregiudicherebbero il tuo avvenire e la tua felicità, e torna qui, torna presto... Bisogna che entro dieci giorni siamo partiti... Torna presto, se no...

E la bell'Altona, d'un tratto, con un'energia selvaggia che fece fremere il giovane gli gridò:

— E non tentar di tradirmi!... Io sventerò tutti i tuoi disegni... Tutto, sappilo bene, tutto piuttosto che vederti d'un'altra... Tutto, anche la tua morte... anche la mia.

De Labouheyre si limitò a sorridere.

Qualche istante dopo si accomiatava, ma, mentre si stringeva al petto Celina, questa d'un tratto si strappò all'abbraccio dell'amante e balzò fuori del salotto.

— Che c'è? — fece De Labouheyre, seguendola.

— M'è parso di sentir muovere nello spogliatoio.

I due complici erano d'un pallore cadaverico.

— Bisogna guardare dappertutto — gridò Paolo. — Che fossimo spiati?

Celina non rispose; frugò ansiosamente le stanze attigue al salotto; non c'era anima viva.

— Mi sono ingannata — mormorò. — E' stato certamente lo scricchiolio d'un mobile.

E con accento giocondo aggiunse:

— Rassicurati. Kirk Alphas non è nascosto nei miei armadi. Su, va e torna presto.

Scendendo le scale il bel duellista pensava:

— E' idrofoba!... Ma io sono più forte di lei... Ho confessato quattrocento invece di novecentomila franchi e colla mia parte prossima oltrepasserò il milione... Sposerò Elena De Gévriel e resterò a Parigi... Quanto a te, mia cara Celina, non servirò mai di sgabello alla tua ambizione... Ah! tu vuoi lottare contro Kirk Alphas?... Saprò ben io trovar il modo ch'egli mi sbarazzi di te e mi dia anche una grassa porzione dei tuoi risparmi.

Mentre il giovane con passo franco scendeva verso l'Arc de Triomphe, Rosa Allain, la vispa cameriera della divetta, chiusa nella sua cameruccia, si scioglieva in lagrime.

— Quale vergogna! — essa si ripeteva. — Ed io l'amo.... io l'amo e sento che l'amerò sempre.

Dopo essersi asciugati gli occhi, si avvicinò alla finestra e si diè a guardare lungamente contro la luce il biglietto, di cui aveva raccolti i pezzetti nel focolare, ingommandoli con ogni cura; essa poteva così vedere la misteriosa filigrana «Friscohamà».

— Ah! perchè — si diceva la poveretta desolata — perchè non ho osato ascoltar prima?... Forse saprei quale immondo segreto esiste fra questa spudorata creatura e lui... lui, che, tremo a pensarvi, dev'essere indegno d'essere amato...

IV.

L'angelo e il demonio

Labouheyre fece a piedi il tragitto, che separava la dimora di Celina Altona dal palazzo del signor De Gévriel; aveva bisogno di calmare i nervi sovreccitati dalla lotta sostenuta, di riordinare le proprie idee un poco disordinate da quanto la cantante gli aveva rivelato.

(Continua)